

COMUNE DI MONTALE

(PROVINCIA DI PISTOIA)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 GENNAIO 2017

INIZIO ORE 20,35

APPELLO.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

NOMINA DEGLI SCRUTATORI.

PRESIDENTE: Bene, allora nomino gli scrutatori: Gorgeri, Dimilta per la maggioranza. Polvani per le minoranze.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA.

Allora, per quanto riguarda le comunicazioni, io ho un paio di comunicazioni. Prima di iniziare i lavori del Consiglio Comunale, ritengo opportuna una breve riflessione sulla data di oggi, che è il 27 gennaio, in cui è stato convocato il Consiglio Comunale, ma coincide con il Giorno della Memoria. Come è noto, il 27 gennaio del '45 venivano abbattuti i cancelli del lager di Auschwitz e di Birkenao e veniva svelato al mondo uno dei più atroci genocidi della storia dell'umanità, cioè la Shoah, lo sterminio del popolo ebraico. Con una Legge del 2000, la Repubblica Italiana ha istituito quindi il Giorno della Memoria e nel primo articolo riconosce proprio il 27 gennaio come data simbolica per ricordare la Shoah, le Leggi razziali, la persecuzione italiana di cittadini ebrei, gli italiani, che hanno subito la deportazione, la prigionia e la morte. Chiedo quindi che il Consiglio osservi un minuto di silenzio in ricordo dei sei milioni di ebrei sterminati dai nazisti, ma desidero anche estendere questo minuto di silenzio alle vittime di tutti i genocidi perpetrati nel mondo, nel passato, nel presente, in modo che la memoria di simili atrocità sia di monito affinché tali eventi non accadano mai più. Quindi, prego il Consiglio un minuto di silenzio.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

Chiedo ai Consiglieri se ci sono osservazioni su questo punto. Consigliere Risaliti, prego.

CONSIGLIERE RISALITI: Sì. Mi dispiace che sia stato scelto questo giorno per la convocazione del Consiglio Comunale, probabilmente non abbiamo avuto l'attenzione giusta e necessaria per, magari, decidere di farlo in un altro giorno e dedicare questa serata proprio perché ognuno potesse in qualche modo partecipare anche alle manifestazioni, che sicuramente stasera in tanti luoghi si tengono, non ultimo a villa Smilea come ci ricorda il volantino, che c'è stato lasciato ai nostri posti. Come diceva il Presidente, naturalmente, questo triste giorno ci fa capire, probabilmente, e ci dà il senso di quanto si sia inutili e spesso minuscoli esseri di fronte ad una atrocità, che è stata perpetrata a danno non solo dei sei milioni di ebrei, ma bisogna ricordare anche che oltre agli ebrei furono prima trucidati malati, portatori di

handicap, i vecchi, gli zingari, gli omosessuali. Insieme agli ebrei trovarono fine e morte altre centinaia di migliaia di persone, che avevano il solo difetto di avere una malattia piuttosto che un handicap. Mi pare che la storia ci abbia in qualche modo insegnato che, forse, il sentimento più forte, che si è propagato dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, è stato forse il tentativo di dimenticare. Dimenticare, probabilmente, è stata la volontà significativa, che ha portato a far sì che questa, che quello che è successo, in qualche modo, il mondo se lo potesse dimenticare e se lo potesse scordare. Mentre, oggi, probabilmente la storia dei nostri giorni non fa altro che riportare vivo, in maniera sempre più frequente, sempre più spesso, sappiamo bene anche in questo Consiglio Comunale quante volte abbiamo dovuto iniziare il Consiglio Comunale proprio per ricordare quello che è accaduto, i fatti che sono successi, in qualche modo gli stermini se non di milioni di persone, ma comunque di decine, di centinaia di persone, che non avevano nessun'altra colpa che quella di trovarsi in un posto sbagliato, nel momento sbagliato e di rappresentare per chi, come a quei tempi i nazisti, oggi si chiamano in un altro modo, ma il fine è sempre lo stesso, è quello di armarsi e andare a distruggere civiltà diverse, culture diverse, idee politiche diverse, idee religiose diverse e questo sentimento, che ha forse corroborato la storia dalla fine della Seconda Guerra Mondiale ad oggi, di cercare di dimenticare quello che è accaduto, noi abbiamo il dovere invece di ricordarlo e di averlo sempre presente perché, purtroppo, i giorni, che stiamo vivendo, assomigliano in maniera tragica, in qualche modo, anche a quei giorni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Chi desidera intervenire ancora? Consigliere Pastorini, prego. Sì, sì, come preferisce. Sì, è acceso. No, ora no. Mi sembra che sia spento. Ora sì, può parlare.

CONSIGLIERE PASTORINI: Dunque, sì, io invece voglio dire che è bene ricordare anche nelle istituzioni, come un Consiglio Comunale, questo giorno particolare, perché è un giorno che bisognerebbe ricordarlo sempre e non soltanto una volta l'anno di quello che è successo in quei campi di sterminio. Io, sinceramente, devo dire che sono cresciuto con una famiglia di ebrei, nel mio stesso casamento ci stavano degli ebrei. E, ovviamente, quelli che stavano nel mio casamento non è che fossero stati deportati, anche se il padre faceva parte di una compagnia di partigiani. E quindi un po' so quello che è successo anche da loro fin da quando ero ragazzino. Però, bisogna ricordare che non c'erano solo gli ebrei, c'erano anche omosessuali, c'erano anche oppositori politici e, lasciatemelo dire, da quel punto di vista del mio partito, anche i comunisti sono stati ammazzati tantissimi perché erano comunisti. E oltre a malati ecc, ecc. Quindi, ecco, è bene ricordare queste giornate e tenerle presente sempre anche durante l'anno, non solo in questa particolare giornata. Niente, ringrazio il Presidente di avere fatto presente questa situazione e di avere ricordato, almeno con un minuto di silenzio, in questa istituzione questa giornata.

PRESIDENTE: Grazie. Interventi ulteriori? Federica Scirè. Consigliera Scirè.

CONSIGLIERA SCIRE': Sì, grazie Presidente. Un breve ringraziamento anche da parte del nostro gruppo per avere dato il modo di poter commentare, ricordare e commemorare tutti i dieci milioni di vittime causate dallo sterminio nazifascista, intercorrente durante e prima la Seconda Guerra Mondiale. Come è già stato detto precedentemente, purtroppo, la storia si ripete, ed è veramente necessario, la storia a questo, diciamo, ha il vizio, se non conosciuta estremamente a fondo, di non essere riconosciuta anche quando si ripresenta nel teatro della vita delle generazioni future. Anche, diciamo, agli albori e davanti, di fronte quell'Europa che nacque dalle ceneri di quel catastrofico ventennio che intercorse nel nostro territorio, middle europeo fino all'Italia tutta. Questo per dire che la speranza deve essere sì nelle nuove generazioni, che così che conoscano che attraverso le scuole venga fatto un attento studio di quello che è stato perché ciò non succeda, e anche perché l'Europa riesca a tornare forte, a fronteggiare quelli che possono essere i germi anche della xenofobia che, purtroppo, sempre più spesso si affaccia anche ai margini delle istituzioni democratiche. Quindi, penso sia importante ricordare questo quanto ha voluto fare il Presidente anche all'interno di una istituzione democratica, come quella di un Consiglio Comunale, eletto dai cittadini, ricostituitosi anche storicamente dopo il ventennio fascista, che ci ha visti, purtroppo, malamente protagonisti anche a fianco di chi ha commesso talune atrocità. Quindi, grazie e ancora la commemorazione viva nella storia e nella vita di ogni giorno, di ognuno.

PRESIDENTE: Bene, grazie. La seconda comunicazione, da parte mia, ecco riguarda una richiesta, che aveva fatto il Consigliere Pastorini per scritto al sottoscritto, riguardante l'elaborazione dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Siccome gli ho spiegato sia, diciamo, per telefono, ci siamo sentiti e anche per scritto, vorrei anche dire pubblicamente, anche se sulla stampa ho letto di nuovo, anche oggi, mi sembra, o ieri, che l'ordine del giorno sparisce, appare misteriosamente in un. Ecco, non è così. Effettivamente, cioè sempre la prassi che quando ci si fa, si organizza la Conferenza Capigruppo si presenta una bozza dell'ordine del giorno, che è suscettibile di variazioni. Cioè dal momento in cui finisce la Capogruppo, quindi in cui io firmo poi l'ordine del giorno, ecco può variare, è successo anche in passato che anche un gruppo di opposizione può presentare una mozione, una interpellanza e quindi non è che appare o sparisce un argomento così per volontà del Presidente del Consiglio, ma è una prassi che ci sia, e anche dopo che ci siamo incontrati quella è semplicemente una bozza e quindi può essere, comunque, suscettibile di variazioni. Volevo precisare questo. Quindi, se ci sono poi osservazioni, lascio la parola ecco a chi la desidera. Bene, allora, passiamo c'è il Consigliere Logli, il Vice Sindaco Logli che ha dare delle comunicazioni.

VICE SINDACO LOGLI: Sì, buonasera a tutti. Prendo la parola per dare comunicazione al Consiglio, come da Regolamento di Contabilità, per quanto riguarda due prelievi dal Fondo di Riserva avvenuti a fine dicembre, uno il 21 di dicembre, con il quale è avvenuto il prelievo dal Fondo di Riserva per una serie di capitoli, che occorre integrare riguardo a spese legali per un importo di 2.000 Euro, spese per lo sportello unico 4.200, canoni demaniali 2.500, contratti di servizio per trasporto scolastico 500, libri di testo per scuole elementari 400, rette e strutture per infanzia e minori 700 Euro. Successivamente, in data 28 sempre del mese di dicembre è avvenuto un ulteriore prelievo dal Fondo di Riserva con un importo di 8.000 Euro per spese per aggiornamenti software, 1.000 Euro per canoni demaniali ed altri 1.000 Euro per rette in strutture per infanzia e minori.

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni su questo? Bene, allora, nessuno? Prima di proseguire i lavori, volevo salutare il nuovo Comandante della Polizia Municipale, la Dottoressa Paola Nanni, che è qui presente e che ringrazio, e a nome del Consiglio Comunale auguro un benvenuto a Montale e buon lavoro per il suo nuovo ruolo. Grazie. Prego, se vuole salutare le do la parola.

COMANDANTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE DOTT.SSA PAOLA NANNI: (VOCE FUORI MICROFONO) Compiaciuta e grata di fare la conoscenza di questa composizione, di questo consesso, appunto la sua composizione completa nella sua contezza e Presidenza. E, come tecnico io e come dipendente di questa Amministrazione Comunale mi renderò sempre disponibile a prendere parte, qualora possa portare degli approfondimenti che possano essere ritenuti utili – VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE: Bene, la ringrazio a nome del Consiglio e, ovviamente, buon lavoro a Montale. Grazie. Prima di proseguire con i lavori del Consiglio, chiederei a tutti quanti se è possibile spostare un punto all'ordine del giorno, e mi riferisco al Punto n. 5 al quale dovrebbe rispondere l'Assessore Galardini, spostarlo al Punto 7, fare una inversione, perché l'Assessore arriverà più tardi. Quindi, se il Consiglio è d'accordo, chiedo la votazione a fare questo spostamento. Se siamo favorevoli, il Punto 5 diventerebbe il Punto 7 e il Punto 7 il Punto 5. Sono interpellanze presentate dal Gruppo Consiliare Sinistra Unite, tutte e due. Quindi, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? (Unanimità). Allora, ecco, quindi si fa questa modifica, vi ringrazio, dell'ordine del giorno.

Inizierei quindi dal Punto n. 1.

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO CIRCA LA REVISIONE DELL'ATTRIBUZIONE DI DELEGHE AGLI ASSESSORI E NOMINA DI UN NUOVO COMPONENTE DELLA GIUNTA COMUNALE.

La parola al Sindaco Betti.

SINDACO BETTI: Sì, buonasera a tutti. Do lettura del Decreto, da me firmato in data 19/1, sulla revisione ed attribuzione delle deleghe e la nomina di un nuovo componente la Giunta Comunale. Emanuele Logli Vice Sindaco. Rimane la delega delle Finanze, Bilancio e Lavori Pubblici.

Alessandro Galardini con delega ad Istruzione, Servizi Educativi, Attività Culturali, Biblioteca Comunale, Gemellaggi e Personale.

Sandra Neri, Sicurezza Sociale, Assistenza Sanitaria e Sociale, Percorsi partecipati, Progettazione Europea.

Marianna Menicacci, Sviluppo Economico, Attività Produttive, Commercio ed Annona, Pari Opportunità, Società Partecipate, Elaborazione Dati.

In aggiunta alla Giunta, questi nomi erano della Giunta precedente, si aggiunge un nuovo Assessore, Alessio Guazzini, a cui ho dato le deleghe di Caccia, Pesca, Pratiche e Sviluppo dello Sport, Trasporti e Viabilità, Manutenzione del Territorio, Rapporti con le Associazioni e Promozione del Territorio.

Rimangono le deleghe al Sindaco, la Polizia Municipale, Urbanistica ed Edilizia Privata, Ambiente, con l'aggiunta al sottoscritto della Protezione Civile. Le politiche giovanili sono sempre di competenza del Sindaco, ma, come già prima, rimane questa delega alla Consigliera Ilenia Dimilta. Le motivazioni per questa nuova redistribuzione e l'aggiunta di Alessio Guazzini nella Giunta, di un elemento nella Giunta, come ho già avuto modo in risposta anche a comunicati, che si sono succeduti sulla stampa, una redistribuzione del peso del carico di lavoro, come ho avuto modo di specificare quanto, fortunatamente, il Vice Sindaco Emanuele Logli ha ottenuto un lavoro a tempo indeterminato, per cui minor tempo da dedicare all'attività di Vice Sindaco. Alcune deleghe, in carico al Vice Sindaco, le ho attribuite, in modo particolare a Marianna Menicacci, le società partecipate e l'elaborazione dati; Sandra Neri la progettazione europea. In questa redistribuzione ho preso come delega al Sindaco la Protezione Civile, e, nella nuova nomina ad Alessio Guazzini, ho dato una delega mia dei trasporti e viabilità e la cosa che gli chiedo, in modo particolare, una attenzione particolare è la manutenzione del territorio. Ecco, questo gli ho chiesto e gli chiedo anche qui pubblicamente una attenzione proprio particolare alla manutenzione del territorio, un tema davvero che credo preme a tutti e c'è bisogno di dedicargli tempo ed attenzione. Queste, in sintesi, in modo anche lineare e semplice, le motivazioni, che mi hanno portato a rivisitare la composizione della Giunta, con l'aggiunta di un nuovo elemento. Faccio anche presente al Consiglio Comunale che non ci sono aumenti di costi. I costi iniziali dei quattro componenti la Giunta, più il Sindaco, non sono cambiati rispetto ad ora, cioè con l'aggiunta di Alessio Guazzini, comunque i costi, per quanto riguarda i componenti della Giunta, rimangono invariati.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire su questa comunicazione? Consigliere Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: Come già ci siamo sentiti con il Presidente del Consiglio, io non ho fatto un discorso legale, ma ho fatto un discorso formale. Mi sono, se permettete, mi sono fatto, mi sono scritto due appunti per ricordarmi un po' tutto, e li leggerei. Il cambiamento, all'ultimo momento, dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, convocato per questa sera, mi ha colto di sorpresa, in quanto due sere prima era stato concordato un diverso ordine del giorno. Le comunicazioni, messe al primo punto, dove il Sindaco informa il Consiglio Comunale sull'ampliamento della Giunta, senza dare motivazioni, nominativi e costi, mi è sembrata una forma tendente a depauperare il Consiglio Comunale stesso. Certo, è pienamente legale che il Sindaco, in qualunque momento, decida di modificare la propria squadra di governo, come sarebbe altrettanto legale che decidesse di non convocare lo stesso Consiglio Comunale se non per gli obblighi di legge, ovvero Bilancio e Piano Regolatore. Ma sono sicuro che nessun Sindaco lo farebbe mai, sia per considerazione dei Consiglieri Comunali, che per una elementare forma di democrazia. Nello scorso anno anche al Comune di Pistoia è stato sostituito un Assessore, ma l'evento non è stato così repentino

come in questo caso. E' stato discusso nelle commissioni, sia di maggioranza che dei capigruppo, e in diversi Consigli. Attualmente, al Comune di Pistoia, con circa 90 mila abitanti e 36 Consiglieri, ci sono 6 Assessori. Al Comune di Montale che ne sono 4, con 16 Consiglieri e circa 11 mila abitanti. Il Sindaco, rispondendo alla nostra richiesta a mezzo stampa, ci informa, sempre tramite stampa, quali saranno gli incarichi attribuiti al nuovo Assessore, che poi sono gli stessi che aveva come Consigliere Comunale con deleghe, più alcune che passano dall'Assessore Logli al neo Assessore Guazzini, addirittura a costo zero, rinunciando logli all'occupazione a tempo pieno e avendo l'Assessore Guazzini metà, solo metà dell'indennità essendo anch'egli non a tempo pieno. Tale informazione avremmo preferito sentirla in Consiglio Comunale precedente, dato che presumiamo che non sia una decisione nata improvvisamente o venirne a conoscenza, magari, anche nelle riunioni dei capigruppo indetta per l'ordine del giorno. Se ne deduce che anche il Presidente del Consiglio non fosse stato informato. Avremmo capito se fosse stato nominato un nuovo Assessore con specifiche deleghe all'ambiente, dato anche le problematiche verificatesi negli anni 2015 e 2016 per il termovalorizzatore, evidenziate nella riunione della Commissione con la presenza del responsabile ARPAT ed ASL e dell'Assessore Regionale. Ma questo non è avvenuto e questo passaggio di deleghe ci sembra quanto meno macchinoso e con poche motivazioni. La Legge consente al Sindaco tante cose, perché eletto direttamente dai cittadini, come del resto in rappresentanza degli stessi sono eletti i Consiglieri Comunali. Credo, pertanto, che una maggiore collaborazione e partecipazione sarebbe più gradita, oltre che più efficiente per tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, altre osservazioni? Consigliere Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Sì. Io, sinceramente, non ci credo al fatto che tutto sia avvenuto in una notte, come non ci crede nessuno, perché mi sembrerebbe veramente poco plausibile e poco probabile. Mentre, invece, credo che la mancanza di trasparenza, che vi ha contraddistinto finora nel vostro mandato, sia stata un'altra volta ribadita anche in questa occasione, perché è impossibile che lasciandosi alle 20,00 del 18 gennaio alla Conferenza dei Capigruppo, la mattina dopo si sia poi, il Sindaco abbia proceduto alla nomina con decreto senza che nessuno della sua composizione amministrativa né sapesse niente, né tanto meno ne sapesse qualcosa il Presidente del Consiglio Comunale che nessun cenno alla riunione dei capigruppo ha fatto in merito a questo eventuale punto da aggiungere all'ordine del giorno, perché bastava semplicemente dire: probabilmente ci sarà un nuovo punto, un punto ulteriore all'ordine del giorno perché c'è in fase di decretazione la nomina di un nuovo Assessore e le modifiche delle deleghe. Quindi, non ce la venite a raccontare, Presidente. Si sa che la bozza, che l'ordine del giorno, che ci viene dato in capigruppo è una bozza, e che può essere suscettibile di variazioni, ma, insomma, queste variazioni fatte durante la nottata, sinceramente, non ci crede nessuno. Mi pare sia, più che altro, come dire la continuazione di un abuso che voi fate del non diritto alla non trasparenza. Fatta questa precisazione, direi di passare ad una valutazione della comunicazione e di queste variazioni delle deleghe, partendo però, prenderei a prestito una citazione. La citazione è questa: "c'è bisogno anche al livello locale che la politica smetta di essere l'arte di fare promesse o mero esercizio del proprio piccolo potere" e dopo dirò anche chi è che l'ha fatta questa dichiarazione. Bene, mi pare si sia, come dire, come succede a scuola a giugno quando ci sono gli scrutini. Mi sembra si sia arrivati al tempo dei promossi e dei bocciati. Così, come si sia arrivati, probabilmente, al tempo delle scadenze da onorare. Vale a dire il Sindaco si è accorto che l'Assessorato alla Protezione Civile non funziona, boccia l'Assessore Menicacci togliendone la delega più importante e avocandola a sé. Peccato che il Sindaco, in questi quasi tre anni di mandato, non si sia ancora accorto o ha fatto finta di non accorgersi che ci sono anche altri Assessorati che non funzionano. Perché il Sindaco non si è accorto o ha fatto finta di non accorgersi, per esempio, che l'Assessore alla Cultura ha mostrato in questi quasi tre anni di mandato gravi lacune, mi dispiace che sia assente, ma tanto poi rileggerà gli atti, e abbia combinato vari disastri: dalla croce sonante regalata al Langenfeld senza nessun atto o documento ufficiale; all'azzeramento della Scuola di Musica per cui c'è voluto un anno e mezzo per riattivare un servizio, che ben funzionava da decenni; all'aver completamente destinato Villa Smilea sempre e solo alla Scuola di Musica. Ormai, voglio dire, arriviamo a Villa Smilea ed apprendiamo dai cartelli affissi su tutte le porte, che non è di più di Montale, ma della sola Scuola di Musica, o meglio dell'Associazione che gestisce la Scuola di Musica, sebbene il mutuo, i milioni di mutuo li paghino i cittadini. Per non parlare, poi, anche del disastro del giardino di Villa Smilea e delle somme, che sono state spese per ottenere una situazione veramente inguardabile. Viene da chiedersi come mai tanta solerzia nel bocciare l'Assessore Menicacci e tanta cecità nel promuovere Galardini sia, come dire, reiterata da parte del Sindaco. Così, come viene da chiedersi come possa essere possibile, per esempio, che l'Assessore Logli non ce la faccia più, per motivi di lavoro, a mantenere anche le società partecipate, il CED e l'elaborazione dati.

Eppure, insomma, sappiamo bene che certo non sono quelle le deleghe, che occupano più tempo per chi è anche Assessore alle Finanze, al Bilancio ed ai Lavori Pubblici. Come dire come se davvero la delega alle società partecipate, al CED e all'elaborazione dati fosse la parte più importante di funzioni, che sono rimaste all'Assessore Logli. Quindi, mi pare forse che altre siano state le motivazioni, che hanno portato a questo rifacimento di deleghe, a questo scombinamento di deleghe. E, probabilmente, forse, come dicevo prima, è giunto il momento di onorare delle scadenze che magari avevano, erano anche già scadute. Per cui, si boccia Menicacci per promuovere Guazzini che non dico non meriti la promozione, visto che, forse è anche l'unico dell'Amministrazione, che è presente sul territorio e l'unico che ci mette spesso la faccia. Ma la sua promozione ho la sensazione che la si possa leggere anche con il pagamento di una cambialina in scadenza, oppure anche già scaduta. E ritorno al primo inciso: c'è bisogno, anche al livello locale che la politica smetta di essere l'arte di fare promesse o mero esercizio del proprio piccolo potere. Se non se lo ricorda il Sindaco Betti, potrebbe andare a rileggersi le sue dichiarazioni nella seduta del Consiglio Comunale del 9 giugno 2014. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, grazie Presidente. Prendo atto dell'ultimo intervento, che mi ha preceduto, il quale è iniziato con una disamina di una papabile o presunto abuso del non diritto alla trasparenza, abuso del diritto della trasparenza da parte del Presidente del Consiglio, che abbia voluto modificare o comunque accettare e integrare all'interno dell'ordine del giorno, in quanto sua facoltà, un nuovo punto presentato dalla Giunta, per poi terminare invece con termini che hanno, diciamo, anche il limite, forse, della decenza politica nel momento in cui si vuole andare a parlare di cambialine in scadenza rispetto una nuova nomina, che viene assunta da questa Giunta. Questo, penso, sia realmente grave. Per carità, è una valutazione politica forse personale, che quindi niente attiene rispetto quanto chi l'ha detta o come poi si voglia pronunciare. Però, sinceramente, voler parlare e di bocciature e di promozioni e di cambiali scadute, rispetto a quanto una Giunta e il suo Sindaco ha voluto apporre alcune modifiche, quindi nella consapevolezza, come così è sempre stato da parte del nostro gruppo, dell'appoggio e dell'aiuto sia del lavoro della Giunta, che anche diciamo del favore rispetto al lavoro portato avanti, ringrazio quanto fatto, per quanto fatto fino ad ora, per gli Assessori, che sono stati citati, per il buon lavoro che è anche ripartito sul nostro territorio, rispetto alla precedente Amministrazione su determinate tematiche, fra cui anche quelle citate dalla Capogruppo Risaliti e in questo anche per augurare buon lavoro a neo nominato Assessore Guazzini.

PRESIDENTE: Passiamo al Punto n. 2.

PUNTO N. 2- APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL 28/11/2016 E DEL 21/12/2016.

Approviamoli separatamente. Chi è favorevole al verbale della seduta del 28/11/2016?

Contrari?

Astenuti? Approvato all'unanimità.

Approviamo ora il verbale della seduta del 21/12/2016.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti? 1. Quindi, approvato con un astenuto.

Passiamo ora al Punto n. 3.

PUNTO N. 3 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNITA PER MONTALE AD OGGETTO: CONVENZIONE CON LA V.A.B. O ALTRA ORGANIZZAZIONE CON LE STESSE FINALITA’.

Chi illustra? Consigliere Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Sì, vado a leggere l’interpellanza.

PREMESSO

-che da quasi 30 anni è validamente in essere la convenzione tra il Comune di Montale e la V.A.B. sez. di Montale;

-che l’iniziale servizio antincendi boschivi fu integrato fin dal 2007 con le funzioni di supporto operativo alla struttura comunale di Protezione Civile;

-che negli anni successivi alla V.A.B oltre alla vigilanza e prevenzione e repressione incendi boschivi, all’opera di soccorso di prevenzione e di monitoraggio in occasione di eventi calamitosi e/o situazioni di emergenza ed oltre al monitoraggio sui versanti a rischio, furono affidati altri servizi, tra cui:

partecipare a servizi in collaborazione con il personale di polizia municipale, in occasione di manifestazioni e gare organizzate dal Comune di Montale;

effettuare giri di controllo con cadenza quindicinale all’interno del parco dell’Aringhese;

mettere a disposizione mezzi fuoristrada in occasione di manifestazioni organizzate o patrocinate dal Comune di Montale;

provvedere alla chiusura di strade, piazze o aree interessate a pubbliche manifestazioni;

fornire al Comune di Montale personale idoneo presso la Villa Smilea in occasione di spettacoli, feste, convegni e altre.

-Che i servizi resi alla V.A.B alla cittadinanza sono stati sempre puntuali, organizzati e di estrema utilità, in particolar modo nei casi di calamità naturali (neve, alluvioni) con tutti i propri uomini e mezzi.

-Che il Comune non può privarsi di una risorsa così necessaria ed indispensabile al fine della prevenzione e della assistenza in situazioni di criticità.

CONSIDERATO

-che l’ultima convenzione, in ordine di tempo, stipulata tra il Comune di Montale e la V.A.B risale al 24/12/2013, durante l’Amministrazione di Centro Destra;

- che il compenso annuo da corrispondere alla V.A.B per i servizi assicurati dalla stessa, era di Euro 21.000,00;

- che la stessa aveva validità 1/1/2014-31/12/2016.

INTERPELLIAMO

Il signor Sindaco per sapere:

-se è stata firmata nuova convenzione a valere dal 1/1/2017;

-quali servizi prevede vengano resi;

-con quale Organizzazione è stata firmata;

-nel caso in cui nessuna nuova Convenzione fosse stata firmata, quali le motivazioni e quali le soluzioni apportate in sostituzione di quanto svolto fino al 31/12/2016 dalla V.A.B.

Montale 11/01/2017

I Consiglieri

Risaliti Gianna

Bruni Martina

Polvani Dino

Fedi Alberto

Ora, la data, in cui questa interpellanza fu scritta, è l'11 di gennaio, l'11 di gennaio, poi protocollata in data successiva mi pare il 14, ma comunque non è stata poi suscettibile, non è stata oggetto di ulteriori variazioni. Mentre, invece, sempre in quegli stessi giorni diciamo che ci sono state, invece, alcune, alcuni atti che in qualche modo, chiaramente, danno risposta alle prime domande se è stata firmata un nuova convenzione, sappiamo già, anche se poi il Sindaco nel suo rispondere, nella sua risposta lo confermerà, la convenzione non è stata, non c'è stata una nuova convenzione. Per cui, chiaramente, non essendoci una nuova convenzione non sappiamo neppure quali servizi, eventualmente, questa nuova convenzione andrà a prevedere, né quale sarà l'organizzazione a cui poi si aggiudicherà, diciamo, l'assegnazione del servizio. Mentre, invece, rimane valida l'ultima domanda, cioè, anche se torno a dire sarà il Sindaco poi che, effettivamente, risponderà e darà conferma a quanto da me detto, mentre invece al Sindaco rimane valida, comunque, la domanda nel caso in cui questa convenzione, nuova convenzione fosse stata firmata, non fosse stata firmata, quali le motivazioni e quali le soluzioni da apportare in sostituzione di quanto svolto fino al 31 di dicembre da parte della V.A.B. Ecco, interessante appunto sapere quali sono state le motivazioni, che hanno portato a far scadere la convenzione senza che nel frattempo si fosse provveduto con un atto necessario per dare una soluzione di continuità alla convenzione o, comunque, al servizio indipendentemente da chi potesse essere il soggetto, che poi andava a svolgere o a cui veniva affidato i servizi in precedenza svolti dalla V.A.B. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco Betti.

SINDACO BETTI: Allora, prima di rispondere a questa interpellanza, anche perché parliamo di V.A.B, e quando parliamo di V.A.B parliamo di diversi servizi e anche di Protezione Civile, mi preme riprendere un punto perché il Regolamento non mi permetteva al punto precedente delle comunicazioni ribadire, però, siccome sono stati espressi giudizi, si parla di cambialine, cambiali, non so se gli amministratori precedenti erano portati ad avere questi atteggiamenti di avere cambiali da pagare. Il sottoscritto e la Giunta non ha nessuna cambiale da pagare. Credo sarebbe

opportuno usare anche modalità di parole e discussioni un pochino più rispettose. Mi preme anche sottolineare, perché lo voglio ribadire, quello che dico non è per piaggeria, ma vorrei anche ringraziare l'Assessore Marianna Menicacci per il lavoro svolto per la Protezione Civile. Grazie a lei è stato redatto ed approvato un Regolamento di Protezione Civile, scaduto, scaduto, trovato dall'Assessore della Protezione Civile e dal responsabile, il sottoscritto, che ha la responsabilità della Protezione Civile, scaduto. Grazie a lei è stato ottenuto dalla Regione Toscana un finanziamento per "SOS acqua in casa". Sono atti che ci sono e questo cambiamento di deleghe sicuramente non è per diminuire il valore ed il contributo, che l'Assessore ha dato. Questo per inciso e per mettere le cose in chiaro. Rispondo all'interpellanza, per quanto riguarda la convenzione con la V.A.B. Prima due risposte sintetiche sui punti, punto per punto, e poi leggerò all'assemblea un riscontro, formulato dal responsabile del servizio funzionale 3 la Dottoressa Paola Nanni, che è qui presente. Sul primo punto: se è stata firmata una nuova convenzione. Non è stata firmata perché non si può affidare direttamente a nessuno una convenzione. E' stato rinnovato per due mesi nelle more alla V.A.B alle solite, al solito contenuto della convenzione stessa, sia per i servizi, sia per la parte economica. In dodicesimi di 21 mila Euro, che erano previsti nella convenzione, in dodicesimi sono stati un contributo di 3.500 Euro perché sono due mesi di convenzione rinnovata. Per cui, ancora non è stata firmata convenzione con nessuna organizzazione, in quanto dalla delibera di Giunta è stato dato mandato al Servizio Funzionale 3 di predisporre tutti gli atti propedeutici a stipulare una nuova convenzione con gli atti che la Legge determina. E ora vorrei dare lettura anche perché è stata investita, appena arrivata, la Comandante, la Dottoressa Paola Nanni, di questa situazione.

Riscontro interpellanza promosso dai Consiglieri Comunali Risaliti, Bruni, Polvani, Fedi dell'11/1.

Nell'assumere il servizio dal giorno 1/1, quale Comandante della Polizia Municipale, è stata cura della scrivente acquisire conoscenza dei contratti e convenzioni in essere e di quelli in imminente scadenza, cioè al fine di acquisire il quadro esatto e lo stato dell'arte del sistema gestionale del servizio funzionale a sé rimesso, per redigere i lavori. Nell'esaminare i singoli atti è stata scorta l'avvenuta al 31/12/2016 della convenzione, stipulata tra Amministrazione Comunale, rappresentata dal Responsabile del Servizio Funzionale 3, e la Sezione di Montale dell'Associazione V.A.B. La convenzione suddetta scaturiva dalla delibera della Giunta Comunale del 24/12/2013, che forniva indirizzi addirittura indicando il soggetto, a cui affidare il servizio, e dava mandato al suo nominato, al responsabile del Servizio Funzionale 3 per la stipula della relativa convenzione per il periodo 2014-2016. In ossequio alla disciplina, ex Decreto Legislativo n. 50/2016, il contratto convenzione giunto al suo termine naturale non può essere prorogato tacitamente, ma nelle more della scadenza può essere rinnovato limitatamente per il tempo necessario ad approntare il nuovo affidamento. Occorre sottoporre alla Giunta Comunale la proposta per ottenere nuovi indirizzi circa le caratteristiche del servizio da affidare ed il correlato periodo di prova, ovvero se solo per l'anno di esercizio o anche per gli anni seguenti, secondo la programmazione pluriennale di Bilancio Previsionale e ricevere il nuovo mandato per l'istruttoria, finalizzata all'individuazione del soggetto, seguendo le linee guida ANAC, principio cardine, infatti, secondo il Testo Unico n. 267 del 2000, e che sia rimesso al funzionario dirigente quale attività. Nel caso in specie, considerato il contenuto dell'atto in esame, che regola il rapporto tra Comune e V.A.B per le attività di pubblico interesse, con ricaduta sul controllo del territorio, quali il servizio antincendio, le funzioni di supporto per la Protezione Civile, nonché di ausilio e partecipazione agli appuntamenti aggregativi durante le manifestazioni e i festeggiamenti del capoluogo e delle frazioni comunali, è stato prioritario assicurarsi una continuità temporale dell'accordo con un mantenimento dei servizi concordati fino alla stipula della nuova convenzione. E per questo la responsabile del Servizio Funzionale 3, con propria determinazione, ha affidato e rinnovato il servizio.

Con delibera della Giunta Comunale n. 2 dell'11/1 sono stati forniti alla sottoscritta, al Comandante, alla Dottoressa Paola Nanni gli indirizzi finalizzati all'approntamento degli atti propedeutici e di perfezionamento, quale nuovo contratto di affidamento dei servizi di cui all'oggetto, specificando le durate temporali sia della fase temporanea afferente l'avvio della procedura selettiva, sia di quella definitiva del nuovo rapporto contrattuale. Ecco, mi sembra di avere chiarito qual è tutta la questione della V.A.B. C'è stato, si poteva benissimo prima rinnovare, o quanto meno dare al Servizio Funzionale interessato l'indirizzo, e spettava al servizio stesso dare alla Giunta, all'Assessore competente gli atti necessari per produrre tale indirizzo.

PRESIDENTE: La parola alla Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Allora, non l'ho fatto prima, lo faccio adesso, ringrazio la Dottoressa Nanni e la saluto a nome del Gruppo Centro Destra per Montale e le auguro, naturalmente, il miglior lavoro possibile per il nostro Comune e le auguro anche di trovarsi bene con i cittadini, con Montale e con i cittadini montalesi. Detto ciò, signor Sindaco, mi pare che, soprattutto nelle ultime affermazioni, abbia, si sia un pochino incastrato da solo, incagliato da solo nell'argomentazione. Perché l'interpellanza, tra l'altro, al di là di ricordare quelli che erano stati i rapporti con la V.A.B e i meriti della V.A.B stessa perché per tutte le occasioni in cui, chiaramente, è stata di importantissimo supporto per le amministrazioni comunali che nel corso di questi decenni si sono succedute. Però, l'interpellanza non chiedeva se era stata prorogata la convenzione con la V.A.B, l'interpellanza chiedeva se era stata fatta una nuova convenzione, a prescindere che il soggetto fosse la V.A.B o fosse un qualunque altro soggetto. E ci si preoccupava per un motivo molto semplice: perché, come anche lei ha ricordato nel ricordare le date, c'è stato un periodo tra il 31 di dicembre, data di scadenza della precedente convenzione e il 10 di gennaio, anzi la deliberazione di Giunta è dell'11 di gennaio, il provvedimento della Dottoressa Nanni con cui ricorda e fa presente alla Giunta che la convenzione è scaduta e che si rende necessario comunque che l'organo deliberativo, che l'organo di Giunta si metta in moto per poter dare la Giunta gli indirizzi al funzionario non il funzionario a dare gli indirizzi alla Giunta, ma la Giunta a dare gli indirizzi al funzionario, perché poi possa procedere con gli atti necessari per arrivare alla stipula di una nuova convenzione, in ottemperanza a quelle che sono le norme vigenti, eventualmente diverse e cambiate rispetto a quelle che erano esistenti alle date di firma delle precedenti convenzioni. Quindi, non è che, il dato di fatto è che noi siamo stati per dieci giorni, 10-11 giorni, 12 giorni nelle more di una convenzione, che non esisteva. Se per caso ci fosse stata una nevicata, come magari è successo il 23 di dicembre di qualche anno fa, tale da impedire la circolazione anche solo per brevi tratti, sia in centro, e, se ricordate bene, la strada per Fognano e per Tobbiana era assolutamente, sarebbe stata assolutamente impraticabile e pericolosa se non fosse intervenuto i mezzi della V.A.B e tutti gli altri mezzi approntati per poter svolgere il servizio, dico, fosse successo il 5 di gennaio, il Comune di Montale era scoperto, non aveva la protezione di una organizzazione atta a svolgere il servizio di, il servizio necessario antineve e spalamento della neve, oppure, semplicemente, per andare a spargere il sale come, per l'appunto, è accaduto il giorno dopo, il 12 il 13 di gennaio, quando avevate appena dato mandato al funzionario responsabile di occuparsi della questione. Quindi, Sindaco, il fatto è questo: che, probabilmente, qualcosa c'è stato, probabilmente qualcuno non si è accorto che questa convenzione era in scadenza, perché voi potevate anche, come dire, procedere con gli atti anche cinque mesi prima, sette mesi prima rispetto alla scadenza delle convenzioni. Nessuno obbliga a farlo il 30 di dicembre o il 31 di dicembre, anzi una Amministrazione attenta avrebbe sicuramente provveduto con un più largo anticipo, proprio per non mettere a rischio e in pericolo la propria cittadinanza nel caso in cui fosse accaduto, si fosse, fosse successa per l'appunto una calamità naturale, che non sono certo prevedibili. Mentre, invece, le date di scadenza delle convenzioni basta leggerle per scoprirle. Grazie. Non sono soddisfatta.

PRESIDENTE: Passiamo al Punto n. 4.

PUNTO N. 4 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNITA PER MONTALE AD OGGETTO: DIMINUZIONE DELLA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA.

Chi illustra? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie Presidente. Vado a leggere l'interpellanza.

PREMESSO CHE

La Comunità Europea, con la Direttiva 2008/98/CE del 19 novembre del 2008, ha delineato una precisa gerarchia per una corretta gestione dei rifiuti. Tale direttiva è stata recepita in Italia con il D.lgs 205/2010, in cui il legislatore ha voluto chiaramente sancire la priorità del recupero di materia rispetto al recupero di energia affermando che “nel rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia sono adottate come priorità rispetto all’uso dei rifiuti come fonte di energia”.

-che la raccolta differenziata svolge un ruolo fondamentale nel sistema di gestione integrata dei rifiuti in quanto essa consente di ridurre la quantità di conferimenti all’impianto di incenerimento nonché garantisce un ritorno economico dallo sfruttamento economico delle diverse tipologie dei rifiuti;

VISTO

-che il Comune di Montale ha iniziato la raccolta differenziata spinta a fine 2012, e già nel 2013 ha raggiunto una percentuale di raccolta differenziata pari al 68,12%;

-che grazie a questo risultato il nostro Comune è stato premiato nel 2014, per i risultati conseguiti nel 2013, come “Comune Riciclone”.

RICORDATO

-che in tale occasione il Sindaco, e Assessore all’Ambiente, ha affermato che quello conseguito era “senz’altro un ottimo risultato e un motivo di soddisfazione che deve essere considerato però un punto di partenza e non certo di arrivo.

Il nostro impegno deve volgere ad una sempre maggiore sensibilizzazione verso le tematiche di tutela ambientale e verso una raccolta differenziata sempre più spinta. L’auspicio quindi, è che, con la collaborazione di tutti i cittadini, l’anno prossimo possiamo raggiungere percentuali ancora più alte e guadagnare il primo posto in classifica”.

EVIDENZIATO

-che, al contrario degli auspici del Sindaco e Assessore all’Ambiente del nostro Comune, la percentuale di raccolta differenziata nel nostro Comune ha avuto un continuo e progressivo calo passando dal 68,12% del 2013 al 66,35% del 2014 e al 63,64% del 2015 fino ad arrivare - e qui ho la percentuale del 2016, che è stata pubblicata credo oggi o ieri - fino ad arrivare al 61,81% del 31/12/2016. Ricordo che il dato precedente disponibile era al 31 ottobre 2016, che era del 62,48%. Praticamente, in quattro mesi, è calata di un ulteriore 0,6%.

-che anche la qualità merceologica delle frazioni raccolte ha subito un peggioramento dovuto alla presenza di materiali estranei con conseguente aumento dei costi per tutto il sistema e anche per i cittadini;

-che, di conseguenza, la quantità di RSU (CER 20 03 01) avviata all’incenerimento, per quanto riguarda il Comune di Montale, è passata dalle 1.519 tonnellate del 2013, questi sono dati CIS, alle 2.028 del 2015 fino ad arrivare alle 2.181 tonnellate del 2016;

-che la quantità totale dei rifiuti prodotti nel nostro Comune è in costante aumento, in quanto è passata dalle 5.672 tonnellate del 2013 alle 5.760 del 2014 fino ad arrivare alle 6.485 del 2015. Non ho dati del 2016, ma dalle proiezioni ho visto che ci sarà ancora un leggero aumento, abbastanza contenuto, rispetto al 2015.

CONSIDERATO

-che, sia per senso civico ma anche per contenimento costi di raccolta per gli utenti, è necessario riattivare fortemente l'attenzione sui motivi ambientali che rendono necessaria la raccolta differenziata con percentuali sempre più alte imposte dalla legge;

-che l'Amministrazione Comunale, in base alla normativa vigente, ha l'obbligo di predisporre ogni azione di riduzione delle quantità di rifiuti e deve svolgere azioni rivolte alla valorizzazione, studio e introduzione di sistemi integrati per favorire il massimo recupero dei rifiuti "mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia sono adottate come priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia", come già detto in precedenza, come definito dalla direttiva 2008/98/CE e dal relativo decreto attuativo D.lgs 205/2010.

INTERPELLIAMO

Il signor Sindaco anche nella veste di Assessore all'Ambiente per sapere:

-in quali zone di Montale sono stati riscontrati i maggiori cali della percentuale di raccolta;

-in quali zone di Montale sono stati riscontrati i maggiori cali della percentuale di raccolta;

-quali le cause che hanno provocato tali peggioramenti;

-se ritiene necessario attivare ulteriori percorsi finalizzati al raggiungimento di comportamenti virtuosi da parte della cittadinanza;

-quali iniziative intende adottare per migliorare la qualità merceologica delle varie frazioni della raccolta differenziata;

-quali provvedimenti intende adottare per aumentare la percentuale di raccolta differenziata;

-se intende disporre controlli sui rifiuti conferiti dai cittadini, con conseguenti sanzioni per i trasgressori;

-se intende aggiornare "il Regolamento Comunale per la gestione dei servizi di smaltimento dei rifiuti" adeguandolo all'attuale sistema di raccolta differenziata.

Montale 16/1/2017

Gianna Risaliti

Alberto Fedi

Martina Bruni

Dino Polvani

Qui, più che altro, secondo me, c'è da rivedere le modalità, sono da rivedere le modalità di assimilazione, in particolare occorre, secondo il mio giudizio, alzare il limite quantitativo oltre il quale il rifiuto non può essere assimilato agli urbani. Grazie. Ah, altri due appunti prima di cosare, almeno finisco: allora, questa diminuzione della raccolta, della percentuale della raccolta differenziata non si è, non è successa solo a Montale. Una diminuzione preoccupante e costante è stata registrata anche ad Agliana ed è passata dal 72,35% del 2013 al 66,32% al 31/12/2016. In contro tendenza è Quarrata che è passata dal 62,54% del 2013, il primo anno intero di raccolta differenziata, all'attuale 67,86%. Perché questo calo? Secondo me, questa diminuzione, perché questa diminuzione proprio ad Agliana e Montale e non a Quarrata? Il motivo principale, secondo me, è l'impianto sul territorio del nostro Comune con conseguenti ricadute ambientali sia sul nostro territorio, sia su quello di Agliana. La cittadinanza si chiede: quali

vantaggi ho, abbiamo noi ad avere l'impianto sul territorio? Nessuno. Praticamente. Anzi, si è pagato la tariffa più alta e si sta pagando per pagare i mutui rispetto anche ad altri Comuni, che non hanno l'impianto, anche vicino a noi. Brucerebbe di meno se la faccio la raccolta differenziata in modo corretto? Un'altra domanda, che si sente, che ci sentiamo porre dai cittadini. No. Brucerebbe la stessa quantità. Conclusione della gente: e allora chi me lo fa fare? Io voglio fare una proposta perché è convinzione di molti, che anche il rifiuto differenziato, in particolare la plastica e la carta, vada a finire nell'inceneritore, molti credono che è questo, io no, lo so, però molti cittadini sono convinti di questo, io dico che sarebbe auspicabile che ogni tre, quattro, cinque mesi, non tanto lontano, non in un tempo molto dilatato, fosse predisposto un rendiconto, che indicasse la quantità delle singole frazioni di rifiuto differenziato con la loro destinazione: costo, ricavo, attribuibile a questa frazione di rifiuto, a ciascuna frazione di rifiuto. E anche le multe pagate dal gestore..

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, ha già avuto il tempo, già ampiamente. Quindi, concluda perché era solo per cinque minuti.

CONSIGLIERE FEDI: Tre secondi. Ho finito.

PRESIDENTE: Sarebbero cinque minuti, sono già quasi il doppio.

CONSIGLIERE FEDI: Va bene. Allora, e le multe pagate per la cattiva selezione dei rifiuti indifferenziati, pagate dal gestore, ricadono su di noi. Questa è una proposta. Grazie.

PRESIDENTE: Allora, risponde il Sindaco. Comunico che sono entrati in Consiglio il Consigliere Lopilato e l'Assessore Galardini. Quindi, ora la parola va al Sindaco per la risposta.

Alle ore 21,29 entra il Consigliere Lopilato Diego. Presenti n. 15.

Alle ore 21,30 entra l'Assessore Galardini Alessandro. Presenti n. 16.

SINDACO BETTI: Prima di rispondere ai vari punti dell'interpellanza, anch'io mi volevo soffermare sulla quantità, le tonnellate dei rifiuti dal 2014 al 2016. Noto anch'io che dalle 5.700 tonnellate di rifiuti del 2014, siamo passati, questo è un dato in aumento sensibile, alle 6.634 tonnellate del 2016, cioè 926 tonnellate in più rispetto al 2014. E mi sono guardato un po' anche la diversa distribuzione del materiale, della raccolta differenziata. In questo caso questo aumento un 63% è stato differenziato in quasi tutti i materiali, un po' meno nel multi materiale leggero, però poi sia nel vetro, sia nella carta, nell'organico, nel legno, nella raccolta di scarti diversi c'è stato un aumento in tutte le tipologie di rifiuto, per un totale differenziato di circa 600 tonnellate sulle 900 di aumento. Il dato del 2016, aggiornato, è del 63,81%, cioè dal dato del 2014, no e volevo rispondere, mi sente? Ah, no, no lo so che, sente bene sì. Dal dato del 2014 del 65,18% c'è stato un calo in questi due anni di raccolta differenziata dell'1,37%. Se consideriamo il dato del 2013, ecco è del 4% di diminuzione. E' un dato, anch'io ho guardato i dati degli altri Comuni, dei Comuni della Piana, c'è stato un calo di raccolta differenziata in questi anni. Prendo a prestito le parole degli ultimi discorsi, che faceva il Consigliere Fedi, effettivamente un po' anche l'opinione pubblica è condizionata dal fatto che abbiamo l'inceneritore e allora. Però, occorre davvero fare una campagna di sensibilizzazione. Occorre fare una campagna di sensibilizzazione sapendo benissimo che per evitare le discariche, per evitare gli impianti termovalorizzatori, non c'è altra strada che differenziare e differenziare bene. C'è stato un calo di attenzione. Questo è sotto gli occhi di tutti. Ora ho chiesto a C.I.S, e vengo ai

punti, che mi specifichi le zone nelle quali la raccolta differenziata non è fatta nel modo corretto. Credo di capire, credo che sia possibile soltanto dividere la zona A dalla zona B, no capire puntualmente, anche se dei dati, dagli operatori, ci dicono che si può individuare anche le zone nelle quali la raccolta differenziata è fatta, diciamo, in modo non attento. Per cui, cosa, insieme a C.I.S ci siamo trovati, vedendo anche questi dati, che sono peggiorati rispetto agli anni precedenti, anche se in maniera simile ad altri Comuni. Occorre di nuovo fare una campagna di informazione, a cominciare dalle scuole, ripubblicizzare in tutte le case, a tutte le abitazioni, in tutte le attività produttive, gli esercenti, un corretto uso della raccolta, fare in modo corretto la raccolta differenziata e stiamo pensando anche, e questo verrà fatto o almeno io chiederò, vediamo come vanno i dati anche nel 2017, con il gestore nuovo, con il gestore unico, la possibilità anche di istituire, come in altre realtà, penso a Prato, a Firenze, istituire la figura di un ispettore ambientale. Se l'opera di convincimento, tramite anche campagne informative alla popolazione, non risultasse idonea a far sì che venga svolta una raccolta differenziata corretta, ecco credo che la strada anche di un controllo più accurato, da parte anche di una figura, che è prevista, la figura di un ispettore ambientale, quella di arrivare anche se poi non vengono rispettate le modalità corrette di fare raccolta differenziata, dopo anche un periodo di prova, arrivare anche a quello che è previsto come sanzione. Ecco, per cui, diverse modalità, campagna prima di sensibilità, di nuovo, a partire anche dalle scuole. E poi, dopo, queste campagne di sensibilizzazione vedere i risultati e, se poi, anche tutto questo non serve a produrre una raccolta differenziata corretta, è nelle cose anche prevedere, semmai ripartendo il costo tra Comuni, diversi, affidandosi per la ripartizione di costo ad un ispettore ambientale, per quello che dicevo prima. Ecco, mi sembra di avere riassunto un po' quella che è, le richieste che ci sono nell'interpellanza presentata dal Consigliere Fedi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Mah, io ringrazio il Sindaco, però le vorrei far notare che per controllare, almeno in altri Comuni e in altre situazioni, per controllare la qualità della raccolta non è necessario l'ispettore ambientale. Gli stessi operatori, che raccolgono la raccolta differenziata, vedono in altri Comuni che lasciano i cartelli "no ritirato perché non conforme". E da questo, se si comincia a non ritirare il materiale, sicuramente, anche il cittadino, di conseguenza starà più attento, starà. Io credo che sia necessario sì la campagna di sensibilizzazione, ma come dicevo io anche fare un rendiconto di dove vanno a finire i raccolti, i rifiuti della raccolta differenziata, i costi che si spende a smaltirli e il ritorno economico fatto con i contributi CONAI, sia una opera di persuasione verso i cittadini, vedere i risultati del loro lavoro. Vedono i risultati del loro lavoro, che fanno dividendo i rifiuti con la raccolta differenziata. Io spero che tutte le buone intenzioni del Sindaco, perché d'altra parte sta a lui, è vero, se n'è accorto anche lui, anche lei, signor Sindaco, che i rifiuti sono aumentati, però e sta a lei sensibilizzare la gente. Io noto che dal 2014 c'è un costante aumento dei rifiuti e, contemporaneamente, un calo della raccolta differenziata, e questo la doveva già fatto ad attivarsi su questo punto, non aspettare, magari, la mia interpellanza, magari si doveva essere già attivato da qualche anno. Ora, dice si aspetta il gestore nuovo, ma il gestore nuovo quando comincia, signor Sindaco? Non credo che cominci dal 2017, dalle notizie, ultime notizie che ho io, comincerà dal 2018. Nel 2017 continuiamo a scendere? Io mi attiverei fin da subito. Sono parzialmente soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE: Allora, passiamo ora al Punto n. 5, che originariamente era il Punto n. 7 dell'ordine del giorno e che è:

PUNTO N. 7 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA UNITA PER MONTA AD OGGETTO: PIANO RAZIONALIZZAZIONE SOCIETA' PARTECIPATE.

Illustra il Capogruppo Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: Prima di passare all'interpellanza, vorrei fare una piccola premessa. Perché io ho un sistema un attimino diverso da come mi rendo conto che c'è in questo Consiglio. Cioè io non ho intenzione di leggere l'interpellanza, anche perché l'interpellanza, volendo, si può trovare sul sito del Comune, oppure come allegato all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Quindi, qualunque, qualunque Consigliere se la può leggere e quindi mi sembra un po' superfluo leggerla ora in Consiglio Comunale, anche perché mi sembra un po' di perdere del tempo. E di conseguenza io preferisco, magari, fare l'intervento cercando di spiegare meglio quello che viene richiesto nell'interpellanza. Questo per l'interpellanza ora, per quelle che presenterò dopo, per le mozioni, per tutto quello che verrà presentato da me, come Sinistra Unita per Montale. Per cui, passo a quella che è questa interpellanza che riguarda il discorso delle società partecipate. Leggo perché, purtroppo, anche se oggi, passatemi questa battutaccia, è la Giornata della Memoria, ma la mia memoria, data anche un po', un po' scade. La mia eh, non quella della giornata.

Allora, il piano di razionalizzazione delle società partecipate è già stato approvato anche con il voto favorevole del mio gruppo, ma la Consigliera Bilenchi, che aveva, aveva anche richiesto successivamente di essere informata su dettagli delle azioni intraprese dall'Amministrazione per arrivare ad una riduzione dei costi e non solo, ma di avere anche una documentazione, magari cartacea, soprattutto inerente agli emolumenti e ai benefit delle società partecipate. Dai documenti in mio possesso non risulta essere stata data nessuna risposta chiara in merito. Pertanto, sono a richiedere la stessa cosa domandata dalla Consigliera dimissionaria. Se le fosse stata fornita, chiedo di poter avere anch'io, possibilmente con verifica di quando sia stata data a lei. Inoltre, chiedo anche se, come previsto dalla normativa, la trascrizione all'organo competente sia avvenuta nei tempi previsti. Di tutto ciò, oltre alla relazione verbale, credo sarebbe opportuno, per meglio poterla consultare e verificare, una relazione cartacea di tutte le operazioni svolte. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera. Innanzitutto, mi riallaccio alla parte conclusiva e alla premessa iniziale del Capogruppo Pastorini dicendo come, rispetto anche ad eventuali incontri o necessari approfondimenti con le società partecipate, come è avvenuto anche l'altra sera, per il punto, che affronteremo dopo, con Consiag Servizi Comuni, nulla vieta anzi di darsi come metodo di lavoro, sia ad esempio la Presidente della Commissione Bilancio è d'accordo, anche quello di periodicamente fissare anche degli incontri con le stesse società partecipate, di modo che non solo quelle domande, che qui vengono poste, possono essere affrontate in quella sede e possa essere anche ampliato lo spettro della discussione, ma possa servire anche da ulteriore sollecito rispetto a quelle richieste, che qua vengono portate e, allo stesso tempo, anche noi avanziamo rispetto alle partecipate stesse. Quindi, chiarimenti, che penso siano avvenuti l'altra sera alla presenza di Consiag Servizi Comuni, possono essere ripetuti anche con altri soggetti, che sono chiamati in causa anche in questa interpellanza. Riguardo all'oggetto dell'interpellanza stessa, proprio per i motivi, che accennavo e che vado a specificare, entro nel dettaglio anche di quanto affermato in risposta all'interrogazione presentata, dal Gruppo Sinistra Unita, ad agosto, e che qui viene riproposta in forma di interpellanza. Voglio precisare che il termine del 31 marzo, che viene rammentato, era un termine ordinatorio e non un termine perentorio. Questo fatto unito, come detto anche l'altra sera, alle necessità di valutare le situazioni in divenire di alcune delle società ritenute dismettibili nel piano, hanno determinato la scelta da parte degli uffici competenti di dilazionare il momento di revisione richiesto nella odierna interpellanza e nella precedente interrogazione. Nello stesso periodo, inoltre, a corroborare l'indirizzo tenuto dagli uffici, è intervenuto l'iter di approvazione del Testo Unico delle Partecipate con i conseguenti decreti attuativi tesi a modificare l'impianto normativo esistente in materia, ad oggi rimesso nuovamente in discussione. Questo anche per chiarire quella che è l'instabilità normativa nella quale ci si sta muovendo. In data 3 agosto, alla luce anche dell'interrogazione presentata, dopo gli aggiornamenti forniti al Consiglio nelle occasioni citate e nella risposta all'interrogazione stessa e i cui contenuti, rispetto anche ai temi degli emolumenti, ad esempio, a cui si faceva riferimento nella presentazione dell'interpellanza stasera, i cui contenuti confermo in termini di risultati di contenimento dei costi. E' stata operata una revisione generale in quella data, a firma del Sindaco, con invio in pari data alla Corte dei Conti con protocollo 12001 del 2016, ed è stata effettuata la pubblicazione ad ogni sua amministrazione trasparente. Con anche contestuale richiesta tramite protocollo 11995 alle società partecipate di fornire apposita relazione in merito. Ad oggi, solo SPESS e Publiservizi hanno risposto con protocollo rispettivamente 13570 e 4985 del 2016. Abbiamo nel frattempo avviato le procedure per la dismissione previste dal Piano per quanto concerne Copit, Fidi e Publiservizi, in

merito a Pistoia Promuove e C.I.S Servizi è in atto, invece, la liquidazione. In occasione dell'approvazione del nuovo piano con attuale scadenza 23 marzo, ma che proprio in questi giorni sta trovando un probabile slittamento al 30 aprile, sarà fornita ulteriore indicazione degli indirizzi e sarà ulteriore occasione di aggiornamento delle posizioni in essere a quella data. Quindi, rinnovo la disponibilità, anche in seno alle Commissioni, che può essere una occasione più diretta, sempre che la Presidente sia disponibile, ma non ne dubito, sia anche a fornire quelle stesse indicazioni, che al gruppo consiliare, non c'era allora il Capogruppo Pastorini, c'era la Capogruppo Bilenchi, in occasione di una precedenza interpellanza furono fornite, ad esempio, in riferimento agli emolumenti degli amministratori delle partecipate.

PRESIDENTE: La parola al Capogruppo Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: Sì, devo dire sono parzialmente soddisfatto della risposta perché, ora, andrò a vedere sul sito quello che ha detto ora il Vice Sindaco, l'Assessore Logli, per verificare, per poi controllare, per avere anche la parte cartacea di quanto è stato fatto. E dico parzialmente perché avrei preferito che mi fosse stato detto: ti manderemo la parte cartacea come da te richiesto, ecco.

PRESIDENTE: Bene, passiamo ora al Punto n. 6.

PUNTO N. 6 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA UNITA PER MONTALE AD OGGETTO: RIDUZIONE DEL RISCHIO DI SUPERAMENTO DEI VALORI LIMITE PER IL PARAMETRO POLVERI SOTTILI PM10.

Di nuovo la parola al Consigliere Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: Come ho premesso con l'interpellanza precedente, non leggerò l'interpellanza, ma leggerò soltanto gli appunti, che mi sono scritto, per spiegare meglio qual è lo scopo dell'interpellanza. Nei precedenti anni, la collega, che sedeva al mio posto, ha chiesto un censimento di stufe e caminetti presenti sul territorio comunale, senza mai avere un riscontro positivo. E' chiaro che la richiesta non era appunto di fantasia, ma seguiva sempre l'emissione da parte del Sindaco dell'ordinanza contro l'inquinamento da polveri sottili e PM10, che vietava dall'accensione di fuochi all'aperto e bruciamanti di sfalciati, potature, residui vegetali ed altro ed invitava a non utilizzare tali materiali in caminetti e stufe tradizionali a legna, con alcune esclusioni. E' comprensibile che il Sindaco si preoccupi della salute dei cittadini ed emetta tale ordinanza, similare a quella che tutti i Comuni, nel periodo estivo, emettono per il contenimento dell'uso dell'acqua potabile, vietandone tale uso per annaffiare, per l'annaffiamento di orti e giardini. In quel caso è relativamente facile individuare chi la rispetta, perché le aziende fornitrici di acqua potabile, attraverso i contatori installati nelle varie utenze, possono controllare l'eventuale uso smodato di consumo della stessa. Analogamente, si presume che il Sindaco, al momento che emana l'ordinanza, che vieta l'uso di residui vegetali nei caminetti e stufe, abbia la condizione di quanti ce ne siano per inquinare l'aria, altrimenti perché la emetterebbe? E' come se ordinasse di non superare i 50 km orari nei centri abitati. C'è già una legge dello Stato, il Codice della Strada che lo prevede. Mentre, se vieta in alcuni tratti di superare i 30 o 20 chilometri è perché in quei tratti ci sono delle motivazioni, che lo impongono, tipo la vicinanza di una scuola, di un parco pubblico, di una serie di attraversamenti pedonali, o una zona dove si verificano incidenti dovuti alla velocità. Analogamente, credo che il Sindaco abbia anche quest'anno rinnovato l'ordinanza perché è a conoscenza del numero di stufe e caminetti che usano residui vegetali per il riscaldamento. Tralascio la parte riguardante i fuochi all'aperto, perché presumo che chi risiede nel centro abitato e procura potature di alberelli e siepi, trovi più comodo portarli alla raccolta differenziata al termovalorizzatore, che, anche per accendere un fuoco, che, piuttosto che accendere il fuoco nel proprio giardino, né chi risiede nella zona pianeggiante anche perché nel periodo invernale sono più le giornate di pioggia che di sereno. Nella

zona collinare se qualcuno accendesse un fuoco, sicuramente i vicini si preoccuperebbero, ma non tanto per l'inquinamento, quanto per la possibilità di eventuali incendi. Noi pensiamo che l'ordinanza emessa non sia guida manzoniana, ma che sia elaborata con cognizione di causa e ritenendo il Sindaco persona seria, affidabile e coerente, sia a conoscenza delle fonti, che producono il problema, e riteniamo che tale conoscenza debba essere esternata anche al Consiglio Comunale. Chiediamo, inoltre, di sapere negli anni passati quanti controlli sono stati fatti e quante sanzioni sono state elevate, magari indicando anche le zone, non intendendo vie e numero civico, ma quanto meno indicando se nell'abitato oppure nelle periferie di pianura o collinari. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO BETTI: In risposta a questa interpellanza, intanto alcuni dati, così dal mettere al corrente anche per, sono dati pubblici emessi sul sito dell'ARPAT, ci sono, giornalmente arrivano i dati all'una dell'emissione delle polveri, delle PM10. Comunque, dal 3 di novembre ad oggi, nella centralina di Montale, ci sono stati 36 sforamenti. Come sapete tutti la centralina di Montale, a differenza di prima, tra l'altro una battaglia che viene da anni, da alcuni mesi la centralina di Montale non dà più soltanto al Sindaco di Montale la responsabilità di emettere ordinanze in merito all'emissione o superamenti di certi valori, ma la centralina di Montale insieme alla centralina di Prato e di Pistoia sono centraline di area. Per cui, come giustamente ricordava il Consigliere Pastorini, anche altri Sindaci sono obbligati ad emettere ordinanze. E le ordinanze su che basi le emettiamo, le emette il Sindaco di Montale, come le emette il Sindaco di Montemurlo, di Agliana, di Pistoia e di Prato? In merito a delle, ad una delibera della Giunta Regionale, che fa riferimento ai P.A.C, ai Piani di Azione Comunali, e questa delibera nasce, il contenuto delle ordinanze e delle prescrizioni nasce da uno studio, uno studio redatto dall'ARPAT insieme all'Università di Firenze, insieme al LAM per capire i vari, il livello di emissione, i contenuti delle emissioni delle polveri sottili a quale, qual è la causa. E la causa, già nel 2010 l'ARPAT, poi rinnovato anche nel 2015 lo studio, la causa principale per quanto riguarda le PM10, le polveri sottili, con il 50%, 56% nel 2010, ma anche nel 2015 siamo vicini a queste percentuali, nella centralina di Montale era dato dalla combustione non industriale, e qui ci rientra i bruciamenti esterni, gli abbruciamenti delle stufe e dei camini. Non è che il Sindaco di Montale come gli altri Sindaci, ecco prendiamo, ci sono delle prescrizioni ben precise e ci sono dei livelli entro i quali dobbiamo emettere certe ordinanze. Nei primi di novembre ho fatto una ordinanza, che arriva fino al 31 marzo, per il livello 1, nella quale è vietato gli abbruciamenti esterni e poi si invitano i cittadini ad avere comportamenti virtuosi: quello di tenere il riscaldamento entro una certa temperatura. Dei comportamenti anche con le auto di un certo modo per diminuire le emissioni. Da alcuni mesi c'è una modalità diversa: il livello 2 è un livello che non è costante, ma tutti i giorni ARPAT e insieme a LAM manda i comunicati in base ai quali noi dobbiamo monitorare sempre quali sono i giorni in cui i parametri dell'emissione è superiore a certi livelli. Viene dato un dato riferimento, che sono sette giorni, allora tutti i giorni noi abbiamo una tabella nella quale si vedono i valori delle emissioni. Per esempio, in questo momento, non c'è l'ordinanza, non è vigente l'ordinanza per quanto riguarda gli abbruciamenti dentro alle case. Cioè chi ha doppia possibilità di riscaldamento, in questo momento può adoperare sia la stufa a legna, sia il pellet, sia il metano, è indifferente, perché non c'è una ordinanza che costringe ad adoperare soltanto il metano. Sono state fatte, da quando c'è questa modalità e da questo prevede il Decreto della Regione Toscana, tre ordinanze. Si sono sviluppate in momenti diversi per una copertura di 20 giorni. Questo è il motivo per cui noi, Sindaci, emettiamo ordinanze, non soltanto il Sindaco di Montale, perché è un dato di fatto da uno studio scientifico che, per il 50 e rotti per cento, le emissioni e i valori superiori delle PM10 a certi valori è dato dagli abbruciamenti non combustibili. Poi, ci sono il discorso delle emissioni, degli autoveicoli per il 26%. Emissioni industriali per arrivare a quello che è l'impianto di termovalorizzatore, che ha una incidenza pari al 4,8%. Per quanto riguarda i controlli e le sanzioni, da quando è iniziato nel 2016, da novembre 2016 fino ad oggi, sono state, comunicato dalla Polizia Municipale, 6 infrazioni, 4 infrazioni nel 2016 e 2 infrazioni nel 2017 sanzionate. Questi sono i dati. Penso di avere risposto. Tra l'altro, oggi, voglio specificare, aggiungere una cosa, l'ARPAT nel comunicato dei dati ambientali e sulle emissioni del 2016, il 2016 rispetto al 2015 ha visto la centralina di Montale un dato positivo, sebbene la centralina di Montale sia tra quelle centraline insieme a quella di Capannori che, più volte l'anno, vede gli sforamenti, ma un dato positivo c'è stato, rispetto al 2015 ci sono state nel 2016 14 sforamenti in meno. E' un dato, però, tutto sommato, positivo rispetto ad una problematica che, ad una problematica dalla massima attenzione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: Sì. Io non sono un tecnico e quindi non posso stabilire qual è la percentuale di inquinamento, la percentuale di inquinamento da che cosa proviene, però, ecco, da quello che è stato fatto, dalle sanzioni, che sono state elevate, 4 nel 2016 e 2 nel 2017, ma mi sembra che non è che fosse poi la maggior parte dell'inquinamento dell'aria della zona di Montale dovuta a questa situazione. Io penso che, dato che ci sono anche altre forme di inquinamento non industriale, ci siano anche altri motivi, che oltre che questi. Capisco che il Sindaco è obbligato da una Legge Regionale a fare questa ordinanza, però, a questo punto, dato che c'è questa ordinanza, sarebbe opportuno fare anche, da parte dell'Amministrazione, un controllo in più per vedere quanto incide e perché incide queste cose sull'inquinamento e fare un controllo più approfondito di quanti sono quelli che usano questi combustibili non metano.

PRESIDENTE: Bene. Prima di proseguire, chiedo di poter fare un intervallo di cinque minuti al Consiglio.

ALLE ORE 22,06 IL PRESIDENTE SOSPENDE LA SEDUTA.

LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE 22,11.

PRESIDENTE: Allora, prego i Consiglieri di prendere posto. Proseguiamo i lavori del Consiglio Comunale. Scusi, Consigliere Pastorini, abbiamo capito precedentemente se era soddisfatto o meno per quanto riguarda la precedente interpellanza. No, non ho capito, me lo può ripetere? Se era soddisfatto o meno per la precedente interpellanza. Sì, ma non ho capito fisicamente.

CONSIGLIERE PASTORINI: (VOCE FUORI MICROFONO) Mi ritengo parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE: Parzialmente soddisfatto. No, no, va bene. Va bene. D'accordo.

CONSIGLIERE PASTORINI: (VOCE FUORI MICROFONO) Per precisazione.

PRESIDENTE: No, no non avevo capito. Va bene. Perfetto, va bene. Grazie.

CONSIGLIERE PASTORINI: L'avevo detto anche al Sindaco che..

PRESIDENTE: No, no va bene.

CONSIGLIERE PASTORINI: Perché non c'era il discorso di.

PRESIDENTE: Va benissimo. Era parzialmente soddisfatto. Siccome c'è da mettere a verbale, no? Questo, ecco. Parzialmente soddisfatto. Perfetto. Non avevo capito io. Allora, passiamo quindi al Punto n. 7 (ex Punto n. 5).

PUNTO N. 5 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA UNITA PER MONTALE AD OGGETTO: CONSIGLIO COMUNALE DEI GIOVANI.

Illustra nuovamente il Consigliere Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: Sì, anche in questo caso, farò soltanto l'intervento senza dover fare, di leggere l'interpellanza, perché io ero stato, dunque per quanto riguarda il Consiglio Comunale di Giovani, il cui progetto e programmazione fu discusso ed approvato all'unanimità nel Consiglio Comunale del 23 gennaio, del 23/11 del 2015, ora sono a chiedere all'Assessore competente la data della sua istituzione, quali classi e quali docenti sono stati coinvolte affinché questo discorso sia portato avanti. Dunque, e se approvato, dunque siccome doveva essere approvato anche le modalità, ecco se anche queste sono state recepite, approvate e quale, la validità del regolamento per il Consiglio Comunale dei giovani. Ecco, grazie.

PRESIDENTE: Allora, risponde l'Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Sì, buonasera. Allora, rispondo precisando che il Consiglio Comunale dei Giovani, da istituire, è lo scopo, è il fine di un percorso. Noi abbiamo iniziato questo itinerario percorrendo come mezzo il confronto con i ragazzi, intesi come potenziale, quindi fetta, spicchio, settore della cittadinanza più ampio, cioè dalle scuole, ma non perché lo considerassimo un percorso disciplinare di educazione civica. Mi sembra che nella premessa, lo voglio chiarire perché nelle considerazioni dell'interpellanza dice è un percorso di educazione civica. No. Siamo partiti dalle scuole perché lì si pensa che nella nostra realtà montalese la maggioranza dei ragazzi sia scolarizzata. Quindi, è il mezzo, lo strumento per agganciare questa platea di giovani. Quindi, poi, consultandomi con il corpo docente, mi è stato detto sarebbe bene, quindi come indicazione, partire dalle classe seconde, perché le classi terze sono, diciamo, alla fine di un percorso triennale, ma che poi proseguirà come giovani, si inseriranno poi in altri ordini di scuola e vivranno sempre la vita della nostra comunità. Quindi, partendo dalle seconde si poteva assicurare una continuità, io mi auguro il più stretta possibile della, più allargata possibile al mondo giovanile. Perché il fine è costituire un Consiglio Comunale proprio per avvicinare, come è scritto giustamente nelle considerazioni, i giovani alla vita democratica, alla cittadinanza attiva. Per questo siamo partiti, ma indipendentemente dall'educazione civica. Io mi sono confrontato con gli insegnanti, su suggerimento del dirigente, con gli insegnanti di lettere, che quindi svolgono anche compito di formatori nell'educazione civica, ma tutti i Consigli, nella loro interezza, sono coinvolti delle classe seconde. Sono 4. Io i nomi dei Consigli di classe non li conosco, non è neanche mia. So, io mi sono confrontato con alcuni referenti e si parte, tant'è vero nello schema di progetto, che fu presentato al dirigente e poi anche al Consiglio, prevedeva per quest'anno '15-'16, anno scolastico 2016-2017, l'incontro con le istituzioni perché mi sembra che non è solo una impressione mia, ma è un dato che ci dicono gli studiosi dell'età adolescenziale, è abbastanza lontana, ecco, la visione del giovane rispetto alle istituzioni. Quindi, cominciando a venire nel Palazzo Comunale a rotazione le classi, incontrando il Sindaco, oppure, e venendo a conoscenza con i servizi essenziali. Per servizi essenziali intendo quelli che hanno un impatto diretto con il cittadino come l'anagrafe, l'URP, salendo poi su, vedere l'ufficio, il servizio funzionale dell'istruzione. Questo è un percorso. Quindi, una volta ultimato quindi la classe seconda, diciamo il 2017, questi ragazzi arriveranno in terza e così si amplia il loro modo di avvicinarsi alle istituzioni. Per esempio, nelle classi terze potranno venire e partecipare alle sedute del Consiglio Comunale. Quindi, per farsi una idea di come la vita democratica si svolga nella nostra comunità. Poi, andranno gli altri e vedranno e saranno ricambiati. E' chiaro che a quel punto si

allargherà a tutta, anche all'associazionismo perché mi sembra all'art. 15 dello Statuto, del nostro Statuto preveda proprio il Consiglio Comunale dei Giovani ha come fine avvicinare questi cittadini alle problematiche dello sport, del tempo libero, dell'associazionismo, dell'assistenza e la vicinanza ai meno, agli svantaggiati, ogni forma di svantaggio, dall'handicap fisico al disagio sociale. Insomma, io lo dico così a memoria, ma l'art. 15 c'ha proprio, declina bene qual è lo scopo di un Consiglio Comunale. A quel punto lì si costituirà. Io, come data e rispondo alla domanda, che mi diceva: quando? Questo percorso, ripeto, quando ci si avvicina ai giovani non ci sono tappe prefissate, questo non vuol dire dilazionare sine die questa istituzione, ma bisogna avere molto tatto, non hanno tempi cadenzati preventivamente dagli adulti. E, diciamo, buona norma accompagnarli. Quindi, nel 2017 senz'altro no, ma posso assicurare che nel 2018 l'idea che mi ero fatto con gli educatori il 2 di giugno del 2018, ma, ripeto, non è la data, è una data indicativa perché in educazione e in formazione va dato il 2 di giugno del 2018, avere l'istituzione del Consiglio Comunale con tutti i crismi e le garanzie e le caratteristiche di ogni altro Consiglio. Quindi, non so se ho risposto alle due domande presenti nell'interpellanza, però, ecco, l'invito che fo, siccome è un percorso anche affascinante perché è nuovo per la nostra, per la nostra realtà locale, tutte le forze politiche, io invito anche i capigruppo, oppure le forze politiche, a presenziare, a partecipare perché il giovane ha bisogno della presenza e della vicinanza dell'adulto anche in un percorso formativo così particolare. Poi, faranno le loro scelte per costituirlo, ma ci vuole il tempo, ma non perché l'Amministrazione tenda a dilatare questi tempi, perché ce ne stiamo accorgendo il giovane ha bisogno, ha dei tempi suoi propri e tocca a noi guidarlo nella ricerca di questa cittadinanza attiva. Io non ho altro da dire. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Capogruppo Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: Sì. Anche questa risposta dell'Assessore mi lascia parzialmente soddisfatto. Perché? Oggi, oggi come oggi, e se ne parlava anche con il Presidente qualche tempo fa, non c'è più nella scuola l'educazione civica. I giovani, purtroppo, sono sempre più lontani dalla vita politica e la vita amministrativa anche del proprio posto dove vivono. E quindi questo Consiglio Comunale dei giovani sarebbe utile proprio per avvicinare i giovani a quella che è la vita delle istituzioni, Comune, Regione ecc, ecc, partendo proprio da quella più vicina a loro, ovvero sia il Comune. Il fatto che si debba andare ancora al 2018, insomma, mi lascia un po' insoddisfatto perché presumevo che si potesse operare e attivare questo Consiglio Comunale dei Giovani in tempi più brevi, più recenti, e partire facendoli partecipare ai Consigli Comunali nostri, istituire un loro proprio Consiglio Comunale per le loro problematiche, che non siano soltanto quelle del telefonino o del giuochino, ma che siano qualcosa che possa riguardare la vita di tutti i giorni nel proprio paese. Ecco perché bisogna che dica che non sono completamente soddisfatto perché ritenevo che i tempi, per poter fare questa istituzione dei giovani, fossero molto più brevi che non al 2018.

PRESIDENTE: Passiamo ora al Punto n. 8.

PUNTO N. 8 – DECRETO LEGISLATIVO 175 DEL 19 AGOSTO 2016 – TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA – VARIAZIONE DELLO STATUTO DI CONSIAG SERVIZI COMUNI SRL.

Illustra l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Sì, riguardo al punto in questione non mi dilungherò in quelli che sono gli aspetti affrontati in seno alla Commissione dell'altra sera e mi preme ringraziare anche in questa sede il personale di Consiag Servizi Comuni, nella figura del Presidente Adami e della Direttrice Generale Maria Tripoli, per avere illustrato alla Commissione quelli che sono i dettagli della proposta in oggetto stasera. Per quanto, per quanto riguarda Consiag Servizi Comuni, che è la società che ha il compito di eseguire per i soci tutta una serie di servizi in funzione di in house

providing e che per il nostro Comune ha importanti servizi come la gestione calore e l'illuminazione pubblica, sono stati presentati in assemblea, in data 16 dicembre, una serie di proposte di modifica statutaria. Queste proposte di modifica le sintetizzo, qui rapidamente, e do insomma per avvalorato, approfondito quanto avvenuto in Commissione l'altra sera, naturalmente rimanendo a disposizione per ulteriori domande, che dovessero emergere, in particolare riguardano l'assoggettamento al nuovo Codice degli Appalti, che è intervenuto; l'eliminazione del riferimento al Comitato degli Enti, che invece è un organo che è vigente all'interno della Società attuale; l'integrazione dell'oggetto sociale, così da precisare meglio secondo i dettami della normativa e andare incontro anche a quelle che sono le funzioni, che in prospettiva potrebbe andare ad avere l'azienda. L'ampliamento dei poteri dell'assemblea alla luce del venire meno dell'organismo Comitato degli Enti, con un obbligo di relazioni periodiche e semestrali, che l'organo amministrativo deve presentare. Una precisazione per quanto riguarda situazioni di quorum e quindi di stallo decisionale, e anche un adeguamento a quelli che sono i riferimenti normativi dell'in-house providing secondo le recenti innovazioni normative intervenute, con quindi una possibilità residuale di apertura al mercato, che possa andare a consolidare quelle che sono le attività dell'azienda e a produrre anche un contenimento di costi ed una economia di scala. Ci sono state fatte precisazioni per quanto riguarda l'organo amministrativo, con l'inserimento dei richiami ai requisiti di onorabilità, professionalità ed autonomia. È stato previsto in maniera più dettagliata quelli che sono i compiti, che sono afferibili ai componenti del Consiglio di Amministrazione e, per tornare ad un argomento affrontato anche in precedenza, anche quelli che sono i riferimenti relativi agli emolumenti, oltre a, mi pare ovvio, però sono adeguamenti che erano necessari, l'obbligatorietà della presenza dell'organo di revisione all'interno della Società. Queste sono le novità, che sono in proposta di delibera stasera per quanto riguarda lo Statuto di Consiag Servizi Comuni e quindi si tratta sia di adeguamenti normativi necessari, sia di tutta una serie di precisazioni, che servono a regolamentare meglio quella che è l'attività dell'azienda.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire? Se nessuno interviene, allora si può passare alle dichiarazioni di voto iniziando dal Centro Destra.

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro voto è di astensione.

PRESIDENTE: Sinistra Unita.

CONSIGLIERE PASTORINI: Sì, anche con riferimento alla riunione della Commissione, lo Statuto deve essere modificato, lo prevede una normativa e quindi non c'è nulla da ridire. Soltanto chiedo di tenere presente le raccomandazioni, che furono fatte dal sottoscritto nella commissione non per le funzioni, ma per le eventuali funzioni future, che potrebbero portare questa società ad avere dei rapporti con il Comune di Montale. Ovviamente, il voto è positivo, tenendo presente le raccomandazioni, quelle raccomandazioni.

PRESIDENTE: Centro Sinistra.

CONSIGLIERE SCIRE': Favorevole.

PRESIDENTE: Allora, metto in votazione il Punto n. 8 dell'ordine del giorno.

VOTAZIONE ATTO.

Presenti 16

Votanti 12

Favorevoli? 12 (Centrosinistra Montale Democratica e Sinistra Unita per Montale).

Contrari? 0.

Astenuti? 4 (Centrodestra Unito per Montale).

Il Consiglio approva con 4 astenuti e 12 favorevoli ovviamente.

Passiamo ora al Punto n. 9. Tesoreria Comunale – Appalto del servizio..ah, scusa, bisogna votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto precedente.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUBILITA'.

Favorevoli? 16

Contrari? 0

Astenuti? 0.

Quindi, l'atto è immediatamente eseguibile all'unanimità.

Passiamo ora al Punto n. 9.

PUNTO N. 9 – TESORERIA COMUNALE – APPALTO DEL SERVIZIO PER IL PERIODO 1.4.2017-31.3.2017 – APPROVAZIONE CRITERI DI AGGIUDICAZIONE E SCHEMA DI CONVENZIONE.

Presenta l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Sì, anche per questo punto do per scontato, comunque per approfondito in larga parte il contenuto dell'ordine del giorno, del punto in discussione attualmente in seno alla Commissione competente. Mi preme solamente tracciare quelle che sono le linee principali della questione in approvazione adesso, ovvero che è in prossima scadenza, il 31 marzo 2016, la convenzione per la gestione del servizio di tesoreria comunale, avvenuta dal periodo 1° aprile 2012, e, secondo quanto richiesto dal Testo Unico Locali all'art. 210, e da quanto previsto dal nostro Regolamento di Contabilità Comunale, deve avvenire, ovviamente, una gara ad evidenza pubblica tra gli istituti di credito con sportello operante sul territorio comunale. Questa gara ha procedura aperta con una validità, che viene indicata, appunto, dal 1° aprile dell'anno in corso fino al 31 marzo 2022. Siamo qui ad approvare stasera, appunto, quelli che sono i criteri di aggiudicazione e lo schema di convenzione di questo bando. Tali criteri, tra le altre cose, sono stati adottati e sono stati ripresi sulla base di quanto già avvenuto precedentemente ad Agliana con analogo bando, che è stato pubblicato su analoga questione. Quindi, do per assodato quelli che sono gli elementi, i criteri, che abbiamo discusso e valutato nel merito l'altra sera e anche quelli che sono gli schemi generali della convenzione, che andiamo a portare in discussione questa sera.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questo punto? Mi pare di no. Allora, passiamo alle dichiarazioni di voto. Centrodestra.

CONSIGLIERE RISALITI: Su questo punto il nostro voto è di astensione.

PRESIDENTE: Sinistra Unita.

CONSIGLIERE PASTORINI: Mah, io, sì deve essere cambiata la tesoreria perché lo prevede la scadenza, è scaduta, cioè la scadenza di quella tesoreria, che era precedente, di conseguenza va fatta. Ora, io voglio essere sincero, i parametri che sono stati messi per il bando di concorso di questa tesoreria mi sembrano piuttosto buoni, efficaci. Però, vorrei fare una richiesta: e cioè una volta approvato l'accordo con la tesoreria, che verrà, di avere una documentazione di tutti quelli che sono stati i parametri che hanno portato alla decisione per quella tesoreria. E il voto è favorevole.

PRESIDENTE: Centrosinistra.

CONSIGLIERE SCIRE': Favorevole.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il Punto n. 9.

Presenti 16

Votanti 12

Favorevoli? 12 (Centrosinistra Montale Democratica e Sinistra Unita per Montale).

Contrari? 0

Astenuti? 4 (Centrodestra Unito per Montale).

Quindi, il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 astenuti.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.

Votiamo ora per l'immediata eseguibilità dell'atto.

Favorevoli? 16. (Unanimità).

Contrari? 0.

Astenuti?0.

L'atto è immediatamente eseguibile.

Prima di discutere i due punti, vorrei fare una piccola Conferenza dei Capigruppo. Prego i Capigruppo di seguirmi di là.

ALLE ORE 22,35 LA SEDUTA VIENE SOSPESA PER UNA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO.

RIPRESA DEI LAVORI.

PRESIDENTE: Il Consiglio Comunale riprende. Prego i Consiglieri di prendere posto. Allora, discutiamo ora il Punto n. 10.

PUNTO N. 10 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNICO PER MONTALE AD OGGETTO: MODIFICHE DA APPORTARE ALLO SCHEMA DI PATTO PARASOCIALE RELATIVO AL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLE SOCIETA' PUBLIAMBIENTE SPA, CIS SRL E ASM SPA IN QUADRIFOGLIO.

Chi la presenta? La Consiglieria Risaliti. Allora, chiedo scusa, c'è anche un emendamento che verrà poi presentato e discusso dopo la discussione.

CONSIGLIERE RISALITI: Allora, la mozione si inserisce in un tema di importanza direi strategica e fondamentale per il futuro e la vita del nostro territorio e dei nostri cittadini. Abbiamo già discusso in precedenti Consigli Comunali, più volte, la volontà di questo Comune, di questo Consiglio comunque di arrivare ad una dismissione dell'impianto in tempi, che a questo punto diventano tempi ormai abbastanza vicini, ma, diciamo, in più in questo ultimo periodo si è inserito il processo della fusione, e nel processo della fusione stanno assumendo una importanza, direi, rilevante, se non molto rilevante i patti parasociali e la loro futura approvazione. Patti parasociali, appunto, che furono espunti dalla delibera di approvazione della fusione nello scorso Consiglio Comunale viste anche, diciamo, quanto sollevato dal Comune di Pistoia e quindi dalla necessità di, in qualche modo, rivedere quei patti parasociali e poi riportarli all'approvazione del Consiglio Comunale. E al punto c) delle premesse dello schema del Patto Parasociale si dice: "in previsione di quanto sopra, le Società e i Comuni hanno siglato un accordo in data 26 febbraio 2013, recante il protocollo di accordo per la partecipazione alla gara di ambito e l'aggregazione delle aziende territoriali di gestione rifiuti, Quadrifoglio, ASM, Publiambiente e CIS, al fine di addivenire alla costituzione di un raggruppamento temporaneo di imprese che poi, ad oggi, diciamo, siamo arrivati alla Società ALIA.

In merito al punto sopra riportato si evidenzia che tale protocollo d'accordo, oltre a prevedere la confluenza nel patrimonio della società riveniente dalla fusione di tutti gli asset impiantistici e/o societari relativi agli impianti di smaltimento, trattamento rifiuti in esercizio o in fase di realizzazione, riportava, viene condiviso l'intendimento della successiva confluenza nel patrimonio della NEW.CO anche dell'impianto di termovalorizzazione di Montale di proprietà di CIS SPA.

Che tale protocollo d'accordo, contrariamente da quanto si evince dalla lettura del punto c) delle premesse del Patto Parasociale, non è mai stato firmato né dal Comune di Montale, né dai Comuni di Agliana e Quarrata, né da CIS S.r.l e CIS SPA, in quanto le amministrazioni in carica nel 2013 non condividevano l'intendimento della successiva confluenza nel patrimonio della NEW.CO anche dell'impianto di termovalorizzazione di Montale, di proprietà di CIS SPA.

Che l'Amministrazione Comunale di Montale, in carica nel 2013, nella sua qualità di socio di CIS SPA fu invitata ripetutamente, con forti pressioni e lusinghe, a sottoscrivere quel protocollo di accordo, sia da parte di Quadrifoglio che dal Comune di Firenze, attuale maggiore azionista della costituenda, costituita ALIA SPA, ma ha sempre rifiutato in quanto avrebbe avallato la perdita del controllo sull'impianto.

Che Quadrifoglio, maggiore azionista della R.T.I. per ritorsione alla mancata sottoscrizione da parte dei Comuni di Montale, Agliana e Quarrata del protocollo di accordo, sospese nel maggio 2013, per alcune settimane, il conferimento dei rifiuti all'impianto di Montale.

EVIDENZIATO che al punto 1 dello schema di patto parasociale è riportato: nel patto i termini e le espressioni avranno il significato indicato a fianco di ciascuna di esse, restando altresì inteso che lo stesso significato varrà mutatis mutandi nel singolare e nel plurale, soci o parti indica l'insieme dei Comuni soci della società, nonché le società Publiservizi SPA, CIS SPA e Consiag SPA, e questo diciamo che è un inciso importante da considerare.

In merito ai punti sopra riportati si EVIDENZIA:

che per quanto riguarda il nostro Comune, il socio o la parte, che ha la competenza a stipulare il patto parasociale è senza ombra di dubbio CIS SPA.

PRESO ATTO che nel patto parasociale sono riportati tra gli altri i seguenti punti:

punto n. 4 natura degli impegni. I soci si danno reciproco atto che il patto dà origine ad obblighi giuridici che li vincolano sia sul piano del diritto che sul piano dell'onore, in particolare e non limitatamente essi si impegnano:

-ad adempiere ed osservare tutte le disposizioni del presente patto;

-compiere in buona fede tutto quanto si renda necessario, anche se qui non specificatamente previsto, per rendere pienamente efficaci le disposizioni del presente patto. Le disposizioni del presente patto prevalgono sulle disposizioni di eventuali altri patti parasociali, che dovessero essere in contrasto con quanto qui disposto.

Punto n. 12. Responsabilità contrattuale. In caso di violazione del presente patto, si applicano le disposizioni civilistiche previste in materia di responsabilità contrattuale.

Al Punto 11.2 dello schema di patto parasociale è riportato: le parti, e quindi si ritorna alla precisazione precedente, nel nostro caso CIS SPA, con il presente patto si impegnano in via generale a definire le condizioni per conferire, assegnare o comunque far confluire nella società tutti gli asset impiantistici di rispettiva pertinenza relativi agli impianti in esercizio o in fase di realizzazione nell'ATO Toscana Centro.

CONSIDERATO CHE il punto sopra riportato si presta ad interpretazioni diverse e contrapposte, che possono dare origine a contenzioso tra i soci di ALIA e i Comuni proprietari dell'impianto di Montale, in quanto tale impianto è sempre stato un obiettivo sia di Quadrifoglio, che del Comune di Firenze, attuale maggiore azionista della nuova società ALIA SPA.

VISTO CHE i patti parasociali hanno l'aspetto di veri e propri contratti, nei quali vengono stabiliti diritti e doveri degli aderenti al patto e risultano vincolanti per coloro, che vi aderiscono, come appunto si diceva al punto precedente, che è quello che, al punto 4.1 dove si diceva, appunto, che il patto dà origine ad obblighi giuridici che li vincolano sia sul piano del diritto che sul piano dell'onore e che la mancata violazione, il mancato rispetto di tali vincoli e in caso di violazione del presente patto si applicano, appunto, le disposizioni civilistiche previste in materia di responsabilità contrattuale.

Quindi, visto questo, VISTO che firmando il patto parasociale, così come formulato, CIS SPA, oltre a riconoscere che il patto dà origine ad obblighi giuridici che lo vincolano sul piano del diritto dell'onore, adempie ad osservare tutte le

disposizioni riportate nel patto stesso, e che, in caso di violazione, saranno applicate le disposizioni civilistiche previste in materia di responsabilità contrattuale.

RICORDATO CHE in data 28/11/2016 il Consiglio Comunale di Montale ha approvato all'unanimità una mozione con la quale impegnava, tra l'altro, il Sindaco e la Giunta a non sottoscrivere e/o approvare, senza il consenso del Consiglio Comunale alcun atto di disposizione, che possa togliere dalla proprietà e/o disponibilità del Comune l'impianto di termovalorizzazione di proprietà di CIS SPA o le quote della società;

A non approvare senza il consenso del Consiglio Comunale, quale socio di CIS SPA, alcun atto il cui contenuto possa in qualsiasi modo comportare o sottintendere l'autorizzazione alla vendita, cessione o gestione del termovalorizzatore di proprietà della stessa società.

CHE autorizzando CIS SPA a firmare il patto parasociale, così come formulato al punto 11.2, il Sindaco e la Giunta opererebbero in assoluto contrasto con gli impegni presi e mediante l'approvazione della sopra citata mozione, in quanto la formulazione del predetto punto 11.2 può essere interpretata come disponibilità di CIS SPA a cedere l'impianto.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE

Nell'ambito delle competenze per lo stesso stabilite dalla legge e dallo Statuto, riferite all'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo e alla formazione degli interessi generali della comunità.

VISTO quanto sopra riportato e allo scopo di prevenire ed evitare probabili contenziosi tra i soci di ALIA in merito al futuro dell'inceneritore di Montale, dovuti alle difficoltà interpretative del Punto 11.2 del Patto Parasociale e per garantire che il controllo e la proprietà dell'impianto rimanga nella disponibilità dei Comuni di Agliana, Montale e Quarrata, al fine di arrivare alla dismissione dell'impianto entro il 2023, come più volte ribadito anche da questa Amministrazione.

IMPEGNA IL SINDACO

A prevedere l'inserimento nel nuovo testo del Patto Parasociale la seguente modifica:

inserire alla fine del punto 11.2 dopo la parola "entro del patto parasociale" la seguente clausola: "le parti concordano di escludere da questo patto l'impianto di incenerimento di Montale, che anche in futuro rimarrà di proprietà di CIS SPA e di conseguenza dei Comuni di Agliana, Montale e Quarrata, senza poter essere conferito, assegnato o fatto confluire nella società ALIA SPA."

Di dare mandato a CIS SPA di sottoscrivere i patti parasociali solo alla condizione che nel loro testo sia prevista la clausola sopra riportata.

Allora, la mozione qual è il fine? A parte abbastanza evidente dalla semplice lettura della mozione stessa, ma comunque già era stato in qualche modo formulata la nostra, il nostro intendimento anche nella discussione nel Consiglio precedente. Vale a dire visto che questo famoso punto, articolo, punto 11.2 dello schema del patto parasociale c'è, diciamo, l'impegno in via generale a definire le condizioni per conferire, assegnare o comunque fare confluire nella società tutti gli asset impiantistici di rispettiva pertinenza, sia relativi agli impianti in esercizio o in fase di realizzazione nell'ATO Toscana Centro, visto che le parti, e nel nostro caso la parte è CIS SPA non è il Consiglio Comunale di Montale o il Sindaco o la Giunta, ma è un soggetto giuridico privato, è vero a partecipazione pubblica, ma un soggetto giuridico che ha, diciamo, delle attribuzioni di poteri, che prescindono da quella che è la decisione politica eventuale del, da parte dei Sindaci, legali rappresentanti pro tempore dei Comuni soci, si intende rafforzare questa volontà, più

volte manifestata, sia in Consiglio Comunale, sia nei vari incontri pubblici, manifestata anche dal Sindaco Betti, cioè quello di mantenere, di blindare la proprietà dell'impianto a CIS SPA, ma che CIS SPA comunque non possa, sebbene in qualche modo ne abbia il potere, possa impegnarsi, sottoscrivendo i patti parasociali, così come ad oggi ci sono stati presentati, non possa vincolarsi ed impegnarsi a fare in modo che un domani, vicino o lontano, sia in qualche modo costretta per rispettare il vincolo che l'11.2 prevede, a conferire o comunque fare confluire nella società il proprio asset impiantistico e il proprio asset impiantistico altro non è che il termovalorizzatore. Cioè se comunque venissero sottoscritti i patti parasociali, così come sono ad oggi scritti in quel preciso articolo, ai voglia a dire che in Consiglio Comunale è stato dichiarato, è stato votato, è stato passato mozioni di senso inverso. Si tratterebbe comunque di, da parte di CIS, se non arrivasse a conferire l'impianto, in un mancato rispetto di un vincolo preso con la sottoscrizione stessa. Il che vorrebbe dire poi un inadempimento contrattuale, che potrebbe sfociare in una richiesta danni stratosferica, perché se si pensa solo che, a parte il valore, eventuale, economico del bene termovalorizzatore, ma non si tratta in questo caso solo di un valore economico, ma si tratta di un valore strategico, che va ben oltre il mero valore economico, perché dobbiamo sottolineare che questo impianto è l'unico impianto al momento funzionante, esistente e funzionante a disposizione della Società ALIA, che andrà, appunto, a gestire i rifiuti per i prossimi vent'anni a favore di, su un territorio di 1.500.000 di abitanti e quindi immaginiamo quanto possa essere il peso specifico di questo impianto al di là di quello che è il solo valore, il mero valore economico. Per cui, si potrebbe rischiare di incontrare, di andare contro, incontro ad un contenzioso che non ha veramente la possibilità di essere definito nella sua misura da quanto può essere stratosferico. Politicamente direi anche che sarebbe necessario blindare questa impossibilità di CIS a poter neanche pensare di, eventualmente, sottostare a questa clausola, perché, diciamo, alcune dichiarazioni che sono state rese dall'Assessore Fragai di Agliana, e che non vorrei fossero sposate anche dall'Assessore all'Ambiente di Montale, l'Assessore Fragai di Agliana sulla stampa interviene dicendo che, e dando una risposta diciamo alla contestazione del minuscolo peso partecipativo, che ha diciamo CIS all'interno di ALIA, quell'1 virgola qualcosa, che CIS ha, Fragai interviene dicendo e dichiarando che questo peso è, diciamo così, limitato e così insignificante perché non abbiamo apportato l'impianto, cioè solo l'apporto dell'impianto potrebbe in qualche modo aumentare la percentuale di partecipazione all'interno della Società ALIA. Ora, è chiaro che se, come è stato seguito il criterio per l'assegnazione delle azioni e per la determinazione del patrimonio e quindi..

PRESIDENTE: La prego di concludere perché ha già ampiamente superato il tempo concesso.

CONSIGLIERE RISALITI --della successiva.

PRESIDENTE: Quindi concluda, sintetizzi per cortesia e concluda.

CONSIGLIERE RISALITI – Niente, concludo dicendo che questa mozione altro non fa che blindare e tutelare quelli che sono stati gli intendimenti e le dichiarazioni di intento finora rese anche dal Sindaco Betti circa il mantenimento della proprietà all'interno dei Comuni soci.

PRESIDENTE: Interventi su questa mozione? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI – Mah, io, visto che sono stati presentati emendamenti, che portano ad una sostanziale, che porterebbero ad una sostanziale modifica del corpo della mozione, illustro solo le motivazioni che ci hanno indotto a presentare la proposta di modifica dei patti parasociali ed, eventualmente, per il resto lo prenderò a mano quando si discuteranno gli emendamenti. Dunque, il punto 11.2 dei patti recita: "le parti - nel nostro caso CIS SPA è la parte che ci interessa – con il presente patto si impegnano in via generale a definire le condizioni per conferire, assegnare o comunque far confluire nella società tutti gli asset impiantistici di rispettiva pertinenza relativi agli impianti in esercizio e in fase di realizzazione nell'ATO Toscana Centro entro una certa data".

Leggendo il punto 11.2 ci possiamo domandare: a cosa ci si riferisce quando si chiede alle parti, nel nostro caso a CIS SPA, di impegnarsi a definire le condizioni per conferire, assegnare o comunque far confluire nella società, nella ALIA, tutti gli asset impiantistici di rispettiva pertinenza relativi agli impianti in esercizio in fase di realizzazione? Non ci si riferisce sicuramente agli asset di CIS SRL o di altra Società incorporando, che per effetto della fusione confluiscono automaticamente e integralmente nella nuova società, senza che, nel nostro caso, CIS SPA, o altra parte per altri casi, debba prendere nessun impegno, in quanto la fusione per incorporazione, per definizione, si realizza mediante integrale trasferimento degli asset di una o più società ad un'altra pre-esistente, in questo caso, caso a Quadrifoglio. Seguendo questo ragionamento si intuisce che ci si potrebbe riferire ad impianti al di fuori del perimetro della fusione, per

esempio all'impianto di incenerimento di Montale, perché quelli dentro al perimetro confluiscono, come ho detto prima, automaticamente nella NEW.CO. Quali e quanti sono gli asset impiantisti relativi agli impianti in esercizio o in fase di realizzazione nell'ATO Toscana Centro di pertinenza di una parte, che deve firmare nella parte, in una parte che dovrebbe firmare i patti parasociali e che non rientrano nel perimetro di fusione? L'unico che conosco è l'impianto di Montale. Questo punto sembra fatto, è una fotografia dell'impianto di Montale. E l'unico, ripeto, è l'impianto di Montale. Per esempio, Case Passerini non ci rientra in quanto una quota della proprietà è di una società privata. Da questo deriva la nostra richiesta di modifica dei patti parasociali, con l'impegno richiesto con cui si chiede al Sindaco di prevedere l'inserimento nel nuovo testo del patto parasociale la seguente modifica, modifica che ha già letto la capogruppo, la rileggo: "inserire alla fine del punto 11.2, dopo la parola "entro nel patto parasociale" la seguente clausola: le parti concordano di escludere da questo patto l'impianto di incenerimento di Montale, che, anche in futuro, rimarrà di proprietà di CIS SPA e di conseguenza dei Comuni di Agliana, Montale e Quarrata, senza poter essere conferito, assegnato o fatto confluire nella Società ALIA SPA. Di dare mandato, inoltre, a CIS SPA di sottoscrivere i patti parasociali solo alla condizione che nel loro testo sia prevista la clausola sopra riportata". Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Il Sindaco, prego.

SINDACO BETTI: Mi preme puntualizzare alcune cose e vado nello specifico a quello che è il punto, che stasera discutiamo, cioè dei patti parasociali l'art. 11.2. Come premessa voglio dire che come Consiglio abbiamo preso con una mozione, non più tardi del mese di novembre, un impegno unanime quello di approvare una mozione, che indica che la proprietà rimanga ai tre Comuni, al CIS SPA dell'impianto, e la chiusura nel 2023. Un'altra, preme anche sottolineare un altro aspetto, che questo fa sempre parte della discussione di stasera: come Amministrazione di Montale, ma anche le altre Amministrazioni hanno inviato, insieme a tanti altri cittadini, anche forze politiche, contributi ed osservazioni alla Regione dicendo che l'intenzione è chiudere l'impianto nel 2023. Allora, questi sono impegni precisi, che si sono presi nel tempo, alcuni a maggioranza, alcuni all'unanimità, però è un dato di fatto. Il dato di fatto c'è: la proprietà rimanga nella disponibilità di CIS SPA e di conseguenza dei tre Comuni proprietari e che non si ceda l'impianto. E nel 2023 si arrivi alla dismissione dell'impianto stesso. Ora, io, per quanto riguarda i patti parasociali, e nel modo specifico all'art. 11.2, quando si parla delle parti, la mia interpretazione è che ci si riferisca a CIS SRL, perché il protocollo d'intesa è stato fatto, il protocollo d'intesa è stato fatto da Quadrifoglio, ASM, Publiambiente e la nuova, l'ALIA è formata da CIS SRL, con quello che ha apportato, da Quadrifoglio con gli asset che ha apportato, con ASM con gli asset che ha portato e Publiambiente con gli asset che ha portato. E il protocollo d'intesa del 2013, di fatto, CIS non l'ha sottoscritto dietro mandato dei Sindaci e dei Consigli Comunali, che hanno detto a CIS di non firmare questo protocollo. Per cui, quello è un fatto. E il fatto anche che, come Sindaco, credo anche gli altri Sindaci, ci adopereremo affinché ci sia una aggiunta all'11.2, che poi la Capogruppo Federica Scirè illustrerà anche l'emendamento, che si presenterà. Cioè l'impegno che all'11.2 si aggiunga una dicitura nella quale non si dà mandato o quanto meno si adopera il Sindaco a far tutto ciò che impegni, non impegni CIS a firmare atti che possono, io do una interpretazione diversa rispetto alla vostra sull'11.2, ma insomma troviamo una modalità, che ci sia più chiarezza degli intendimenti, che ci possono sottostare. Ecco, questa è, in sintesi, la posizione anche nostra, ma io penso che, forse, sarebbe opportuno anche che una discussione fosse, che ci sia anche l'emendamento perché mi sembrerebbe una discussione più completa perché questo fa parte, l'emendamento poi dovremo discutere di nuovo sui soliti aspetti, che ora stiamo discutendo ora. Secondo me, sarebbe opportuno che anche, lo chiedo anche al Presidente del Consiglio Comunale, che ci sia la possibilità, anche perché sennò diventa una discussione anche zoppa perché manca una parte della discussione. Però, il punto politico è questo: protocollo d'intesa 2013 non firmato, e quello è agli atti, non è stato firmato. Per cui, i patti fanno riferimento anche a quell'accordo del 2013. Non impegna, non impegna la proprietà, la proprietà dell'impianto e dobbiamo, io sono convinto che dobbiamo dare, anche come Consiglio Comunale, a parte le valutazioni diverse, atti successivi, che il Consiglio di Amministrazione possa prendere. Fermo restando che poi dopo la discussione successiva, dopo che sarà stato presentato l'emendamento alla mozione presentata dal Centro Destra. E' evidenziata quella che è la posizione dell'Amministrazione, la posizione della maggioranza. Mi riservo poi nel giro successivo, eventuale, di ri-intervenire sulla questione.

PRESIDENTE: Altri interventi? Allora, il relatore ha diritto alla replica.

CONSIGLIERE RISALITI: Allora, intanto vorrei invitare il Sindaco a leggere meglio i patti parasociali e le precisazioni perché, se lei legge a pagina 4, laddove si danno le definizioni del sigle, che vengono utilizzate, CIS viene indicata, CIS SRL, quando si scrive CIS si indica la Società CIS SRL, cioè laddove nei patti parasociali si trova CIS si indica la Società CIS SRL. Laddove nei patti parasociali si trova indicato soci o parti, indica l'insieme dei Comuni soci

della società, nonché le società Publiservizi SPA, CIS SPA e Consiag SPA. Almeno le ho chiarito che le parti sono CIS SPA e non sono certo CIS SRL, perché CIS SRL viene indicato, semplicemente, come CIS. Come CIS. Poi, vorrei anche ripremiare nuovamente la questione della firma del protocollo d'intesa, perché è vero che c'è un protocollo d'intesa, e meno male c'era un protocollo d'intesa non sottoscritto, però, però, però nelle premesse dei patti parasociali non è precisato che, cioè, si dice: "in previsione le società e comuni hanno siglato un accordo in data, recante il protocollo ecc, ecc, ai fini di addivenire alla costituzione" scordandosi di precisare, forse se ne sono scordati, non lo so, se davvero se ne sono solo scordati o se è stato fatto con l'intenzione di omettere la precisazione che CIS SRL questo protocollo d'intesa non l'ha firmato, mentre, invece, dalla lettura del patto parasociale, dalla bozza di patto parasociale questa precisazione non c'è e noi l'abbiamo precisata. Ecco perché nel corpo della mozione c'è anche questa precisazione. Però, politicamente, vorrei sottolineare una cosa: cioè non capisco e mi dispiace che nessuno della maggioranza, neanche, va beh è intervenuto solo il Sindaco, però il Sindaco, voglio dire, chi meglio di lui, mi dispiace che non abbia motivato come mai gli sembra superfluo, diciamo, aggiungere questo inciso all'11.2, mentre si è profuso nel ripetere che questa è la volontà politicamente vogliamo questo. Ma allora se questa è la volontà e immagino che quando un Sindaco lo dichiara sia quello che, effettivamente, il fine a cui voglia arrivare e sia veramente quella la sua volontà, non oso pensare diversamente. Allora dico: come? C'è una mozione che viene in aiuto a questa volontà, che viene a consolidare questa volontà e in qualche modo questa mozione la si vuole emendare, la si vuole modificare, gli si può dare una impegnativa diversa da quella, diciamo, più stringente che questa mozione presentava, io, sinceramente, non sono riuscita a capire i motivi e quella, ciò che ho capito, sinceramente, mi fa paura e quindi non la voglio neanche pensare. Però, ecco, mi sarebbe piaciuto, sarebbe stato interessante capire per quale motivo non, se questa è la volontà, si vuole evitare di votare una mozione che questa volontà la mette in campo, la rafforza e, in qualche modo, la solidifica ancora di più. Quindi, che dire? Chiaramente, la nostra intenzione, nel presentare la mozione, non faceva altro che ribadire una volontà più volte espressa politicamente. Non fa altro che cercare di evitare, cioè di dare maggiore chiarezza ad un punto che io, tutte le volte che lo rileggo, sinceramente, Sindaco, siccome le parti è CIS SPA e siccome le parti si impegnano a far confluire o comunque a far confluire, quindi o a conferire, a segnare o comunque far confluire. Quindi, proprio in maniera..

PRESIDENTE: Consigliere la invito a concludere, concluda. Ha già usufruito del tempo ancora prima. Quindi, concluda perché sono 5 minuti.

CONSIGLIERE RISALITI: Bene, allora la invito, Presidente, a dirmelo un minuto prima e non due secondi prima.

PRESIDENTE: No, questi sono cinque minuti e glielo dico quando si concludono, mi scusi eh.

CONSIGLIERE RISALITI: No, non ho..

PRESIDENTE: ho segnato anche il tempo.

CONSIGLIERE RISALITI: La ringrazio per la gentilezza.

PRESIDENTE: Tra l'altro le ho concesso più tempo precedentemente. Quindi, ecco..

CONSIGLIERE RISALITI: Benissimo. Comunque, ho già finito.

PRESIDENTE: Perfetto.

CONSIGLIERE RISALITI: No, no, ho ringraziato per la gentilezza.

PRESIDENTE: In maniera molto ironica.

CONSIGLIERE RISALITI: Grazie.

PRESIDENTE: Prego. Allora, secondo giro di interventi, chi desidera intervenire?

CONSIGLIERE FEDI: Mah, e..

PRESIDENTE: Se c'è nessuno?

CONSIGLIERE FEDI: No, no.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi?

CONSIGLIERE FEDI: No, volevo specificare al Sindaco che l'impegno che lei e la sua maggioranza ha preso in questa sede a novembre, quando ha approvato la mozione in cui si impegnava il mantenimento della proprietà dell'impianto e la chiusura nel 2023, è un impegno che non coinvolge affatto le parti, che andranno a firmare il patto parasociale. Il patto parasociale è un contratto fra tutte le parti. Poi, se lei dice il contratto, cioè quella parte, che firma è SRL, signor Sindaco, per cortesia, non le faccia codeste.

SINDACO BETTI: E' la SPA che firma.

CONSIGLIERE FEDI: La parte è l'SPA che firma. E' la SPA che si impegna a far conferire gli asset di sua proprietà. E la SPA è la proprietà dell'impianto, come ho già detto nel primo intervento. Per cui, attenzione a quello che fate. Qui giocate con il fuoco voi. Attenzione. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi per il secondo giro? Bene, si può presentare allora l'emendamento.

CONSIGLIERE SCIRE': Allora, l'emendamento nasce in seno alla mozione che, appunto, abbiamo compreso essere, provenire dal non aver potuto presentare gli emendamenti ai patti in sede di discussione, approvazione della fusione dello scorso 21 dicembre. Questa mozione sì, questo emendamento, scusate, in parte va a cassare e a togliere, a chiedere una modifica della mozione stessa pur, diciamo, non con, non stravolgendone quello che sia l'imput finale, che voglia essere dato da parte di questa Amministrazione a quelle che siano le parti in gioco rispetto alla proprietà dell'impianto stesso. Non so se valga la pena rileggere quello che sia il testo, perché si tratta della richiesta di eliminare alcuni punti che fanno parte del corpo della mozione, che fanno riferimento a volte a profili politici di un periodo, appunto, come già si fece durante la discussione della mozione di novembre, dell'ultimo novembre scorso nella quale si chiese che venissero eliminati determinati punti, che facevano riferimento ad elementi, enti diversi anche in gioco. Poi, ci sono delle modifiche, che vengono richieste di eliminare affermazioni, che abbiamo ritenuto anche diciamo non congrue all'approvazione di un testo del genere, di una mozione del genere da parte di questo Consiglio, ovvero dove si legge che il Comune di Firenze e Quadrifoglio avessero nelle proprie mire l'impianto di Montale comunque, ecc. Questi sono gli elementi che si voleva, di cui si chiede che vengano cassati. Quello che, diciamo, è più dirimente, è sicuramente la richiesta di modifica dell'impegnativa, che così andrò a leggere, così come proposta dal nostro gruppo e dal nostro emendamento, dato che la Capogruppo Risaliti già ha presentato quella della mozione stessa.

Si chiede dunque, si impegna il Sindaco ad operarsi affinché il nuovo dell'art. 11.2 riporti la seguente dicitura: "le parti, con il presente patto, si impegnano in via generale a definire le condizioni per conferire, assegnare o comunque far confluire la società tutti gli asset impiantistici di relativa pertinenza, relativi agli impianti in esercizio o in fase di realizzazione nell'ATO Toscana Centro" e qui si va ad immettere la nostra, diciamo, modifica: "ad esclusione dell'impianto di termovalorizzazione sito nel Comune di Montale e di proprietà di CIS SPA, in quanto, ogni decisione sull'impianto stesso, dovrà passare preventivamente dalla discussione e deliberazione dei Consigli Comunali dei tre Comuni proprietari". Questo ultimo inciso finale, diciamo, ha per noi il senso di voler ribadire quanto approvato anche durante la discussione e l'approvazione della mozione del novembre scorso, in quanto rende la potestà all'interno, al Consiglio Comunale della possibilità e facoltà di dirimere questioni, che abbiano a che fare con l'impianto, oltre che la possibilità, diciamo l'obbligo di controllo e di disposizione dell'impianto stesso, che va ad insistere sul nostro territorio. Quello che è noto, e che deve essere ribadito, già stato fatto anche dal Sindaco, forse non aveva, non era ben comprensibile, però quel che è chiaro è che la fusione abbia a che fare con CIS SRL e non con CIS SPA, che, diciamo, è sì il firmatario del patto parasociale, ma che ha anche alle spalle la proprietà dell'impianto stesso da parte dei tre Comuni. A detta nostra, questo articolo, così come modificato con il nostro emendamento, non andrebbe più ad essere passibile di diverse interpretazioni, essendo comunque stesso l'intendimento che debba essere il Consiglio Comunale ad occuparsene, e che la facoltà, più che facoltà diciamo, il Consiglio Comunale stesso non possa abdicare alle proprie funzioni, anche di controllo e di disposizione della proprietà dell'impianto stesso.

PRESIDENTE: Bene, la discussione sull'emendamento. Cinque minuti per chi desidera intervenire. Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Allora, nella seduta scorsa, l'argomento parasociale, dei patti parasociali è uno sugli emendamenti presentati al punto 11.2, anche se il punto relativo non è stato discusso, sono stati richiamati più volte nella discussione, e mi sembrava di avere recepito una netta chiusura alla nostra richiesta di modificare, di emendare il punto 11.2 in quanto la maggioranza riteneva che quanto riportato nella proposta di deliberazione fosse più che

sufficiente a garantire la proprietà dell'impianto in futuro. Cosa diceva, cosa si diceva nella proposta di deliberazione? Che CIS SPA è proprietaria dell'impianto di termovalorizzatore situato in Montale. Tale impianto rimarrà di proprietà di CIS SPA e quindi dei Comuni soci anche in seguito alle operazioni di fusione descritte in prosieguo, non facendo parte del perimetro della gara aggiudicata dall'ATO Toscana Centro. Altrimenti, come spiegare le parole della Capogruppo Scirè, quando, riferendosi al nostro emendamento, diceva che era un emendamento, che aveva al proprio interno delle affermazioni, che possono essere definite tautologiche di ripetizione? Una questione già presente all'interno della delibera, che fa riferimento alla questione di CIS SPA, che non fa parte della fusione in oggetto, che stiamo discutendo stasera, quella sera eh. Questo penso sia chiaro e deve essere ribadito anche per non confondere la partita in gioco qui stasera: CIS SPA e CIS SRL. E, inoltre, altra partita, visto che siamo entrati anche precedentemente è quella inerente a CIS SPA ed è importante ribadirlo, rispetto alla questione della proprietà dell'impianto, non essendo questa coinvolta in alcun modo nel progetto di fusione in discussione stasera. Oggi, mi sembra, dagli emendamenti presentati, che su questo punto anche la maggioranza abbia capito che inserire nella proposta di deliberazione l'inciso di CIS SPA, proprietario dell'impianto, non fa parte della fusione e di conseguenza l'impianto rimarrà a CIS SPA non basta. E che non ha nessun significato, quando si autorizza lo stesso CIS SPA, la parte, a firmare i patti parasociali che dicono l'incontrario e che quindi è necessario cambiare quel punto nei patti parasociali, renderlo più chiaro, renderlo più sicuro. Patti parasociali, che hanno valore in quanto sono firmati e riconosciuti da tutti i soci firmatari, al contrario di una deliberazione, oppure di una mozione anche approvata, facendo riferimento a quello che diceva il Sindaco dianzi, dal Consiglio Comunale, i patti parasociali sono una cosa completamente diversa e che sicuramente gli altri soci non riconosceranno mai. Non riconosceranno mai quanto riportato nella, in una proposta di deliberazione. A questo, a parte questo, con il proprio emendamento la maggioranza ci chiede di cassare dal corpo della mozione punti, che abbiamo inserito nella mozione per dare una chiara motivazione alle richieste finali, all'impegno che il Consiglio chiede al Sindaco di prendere. Ora, non sto ad esaminare tutti i punti, però mi piacerebbe sapere perché si chiede la cassazione di questi punti? Che dicono cose false? No. Sono tutte cose documentate, tutte cose, non sono opinioni, perché quando ci sono state le prime, le pressioni, si può dimostrare. La ritorsione c'è stata hanno smesso di mandare i rifiuti. Tutto è dimostrabile quello che è scritto lì, quello che è scritto qui. E' dimostrabile le lusinghe: vi daremo evidenza, non mi ricordo i che, in alternativa, due anni voi e due anni a AER, che ora non è stata neanche infilata dentro perché, per problemi suoi. Boh. Queste sono lusinghe. Qui è riportato quello esattamente è successo. Poi, se non fanno piacere che siano inserite o sentirsele dire, beh, noi siamo anche a disposti a cassarle, l'importante per noi è arrivare a prendere un impegno serio, non un impegno, un impegno che ora ci viene proposto con mozione, con gli emendamenti presentati dalla maggioranza. Perché dico..

PRESIDENTE: Consigliere concluda perché ha già esaurito il tempo.

CONSIGLIERE FEDI: Per cui, velocemente. L'impegno, che chiede l'emendamento, l'impegno proposto dall'emendamento, dice, in quello appunto ne dice due, che: tutti relativi agli impianti in esercizio o in fase di realizzazione nell'ATO Toscana Centro, ad esclusione dell'impianto di termovalorizzazione, sito nel Comune di Montale e proprietà di CIS SPA, in quanto ogni decisione sull'impianto stesso dovrà passare preventivamente dalla discussione e deliberazione dei Consigli Comunali dei tre Comuni proprietari. Già il fatto che si chieda al Sindaco di adoperarsi – vo veloce – affinché il nuovo testo venga modificato, è già riduttivo a quanto previsto dalla nostra mozione, ma soprattutto è sbagliato indicare il Consiglio Comunale organo che possa deliberare una decisione sul futuro dell'impianto, in quanto il Consiglio Comunale non ha nessuna competenza sulla alienazione dei beni di una società partecipata. Lo prevede il TUEL e lo conferma lo Statuto di CIS SPA. Tale competenza..

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, deve concludere.

CONSIGLIERE FEDI: Concludo, concludo. E' del CDA e del CDA della partecipata, come riporta lo Statuto di CIS all'art. 19, punto 3, lettera e), che dice: "sono comunque di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e non sono delegabili i poteri relativi a: punto e) alienazioni, compravendite e permutazioni di beni mobili e immobili e dei brevetti". Ecco, questo è quello che proponete voi. Cioè a me va bene anche la vostra proposta, però basta fermarsi a CIS SPA. Levare il riferimento ai Consigli Comunali. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Interviene l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Ora, non voglio spostare la discussione eh, però penso che questa mia osservazione, in realtà, abbia un senso politico molto più profondo di tanti altri discorsi. Qui, stasera, si vuole fare una discussione politica, e la discussione politica, non per forza, si auto conclude in discussioni normative e in riflessioni in punta di diritto di quello che è in discussione nell'ultimo intervento del Consigliere Fedi. Qui, io penso sia in discussione una cosa importante e che, almeno, nelle intenzioni di tutti, penso che stiamo condividendo e che deve essere fattore comune, ovvero che il Consiglio Comunale tutto, e quindi non che la Giunta richiama a sé determinate funzioni, ma è il Consiglio Comunale che pretende in questa sede una discussione, che riguarda non solo un asset di una società, ma riguarda un aspetto politico rilevante per i riflessi, che ha sulla cittadinanza, e un servizio pubblico essenziale, per quanto riguarda tutto l'ATO Toscana Centro e, in particolare, proprio per quelle che sono le caratteristiche della nostra realtà ha in questo luogo. Il Consiglio Comunale, stasera, con l'emendamento, che andiamo a presentare, dice che non vuole abdicare dalla funzione, che gli è propria: ovvero, dare una potestà di indirizzo e richiamare a sé le decisioni ultime, che riguardano queste materie in discussione. Il fatto che si facciano riflessioni e si richiami in punta di diritto quelli che sono gli statuti e che comunque mi viene da dire saranno, gioco forza, oggetto di revisione, mi viene da pensare che si voglia eludere quella che è la tematica di riflessione reale stasera. Perché noi siamo soci di una azienda, o non si vuole mettere da parte il fatto che noi siamo i proprietari di quell'azienda, e quindi siamo soggetti, rispetto a quelli che sono gli indirizzi dell'azienda stessa, se questa è l'interpretazione, che si vuole dare nell'intervento di Fedi, assolutamente no. L'indirizzo e l'intenzione del nostro emendamento è proprio l'opposto, ovvero quello di dire che: noi siamo soci proprietari di quell'azienda. Al Consiglio Comunale, che ha potestà di indirizzo, spetta la decisione ultima rispetto a quelle che sono le decisioni inerenti l'impianto. Io penso che su questa linea dovrebbe esserci un fattore comune di accordo e di condivisione. Se poi, si vuole andare a fare una discussione in punta di diritto, penso che la discussione dovrebbe essere spostata non sul dire trovo l'elemento per impedire di votare l'emendamento che è stato presentato, ma dovremmo rovesciare la discussione dicendo: siamo d'accordo sul merito della questione, troviamo la forma e il modo per cui questo merito venga condiviso andando a, non andando incontro a problemi che, a nostro avviso, potrebbero determinarsi. Ovvero, avvisiamo di un possibile contrasto. Non facciamo di un contrasto l'elemento perché strumentalmente non si voti un elemento che, invece, dovrebbe essere di comune accordo in questa discussione, anche se l'interpretazione, che date, è quella. La domanda molto semplice, ma che è, secondo me, il sunto politico della discussione, è: c'è la condivisione sul fatto che scelte inerenti l'impianto debbano passare forzatamente, come io anzi do per scontato e logico che sia, da questa sede? La risposta è sì e l'impegnativa avviene con questa mozione con l'emendamento, che si va a presentare, in una forma diretta e stringente. Se su questo c'è l'accordo, bene. Quelli, che sono gli elementi ulteriori diventano subordinati a questo. Però, la domanda fondamentale di risposta è questa.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire? No, non può, lei è già intervenuta una volta. Quindi, un Consigliere può intervenire..no, no, no. Sugli emendamenti, 5 minuti però dei Consiglieri. Ah, chiedo scusa. No, no, no, fermi, fermi. Però non va bene, non avevo visto che era intervenuta, va bene. Prego.

CONSIGLIERE RISALITI: Posso?

PRESIDENTE: Sì, sì. No, no.

CONSIGLIERE RISALITI: Grazie. Allora, vede Assessore Logli, la domanda se c'è condivisione su quanto previsto dall'impegnativa la dovevamo fare noi, perché la mozione l'abbiamo presentata noi. Il fatto che l'abbiate emendata, probabilmente forse, fatevela la domanda se voi dividevate quella che era l'intendimento dell'impegnativa, perché poi non siamo noi che vogliamo cercare di non votare l'emendamento, siete voi che volete cercare di non votare la mozione. E quindi, se permette, politicamente le cose stanno in questo modo. Perché? Perché non volete votare una mozione che, tutto sommato, al di là di qualche contenuto nella parte del corpo della mozione, che vi può in qualche modo politicamente danneggiare o dare noia, ma è storia, per cui nessuno poi la storia, in qualche modo, la può disconoscere. Ci sono documentazioni, ci sono atti, per cui non si può certo pensare che non sia andata per come la si è scritta. Ma, tutto sommato, per il bene di Montale siamo disposti anche ad accettare di cassare quella parte. Invece, avete voluto, proprio per non votare una mozione presentata dal Gruppo di Centro Destra e, in qualche modo, ribaltare, come se fosse stati voi a scriverla e, invece, guarda caso, l'abbiamo scritta noi, se tanto fosse stata questa la vostra intenzione, avreste avuto modo e tempo per presentarla. E, invece, volete presentare un emendamento perché almeno poi si vota una mozione, che riporta il vostro emendamento, e sembra quasi frutto del vostro lavoro, e così non è. Quindi, se c'è stata mancanza di condivisione, eh, insomma, riconoscete che la mancanza di condivisione è vostra perché la mozione è nostra. E, comunque, la mozione è del Consiglio Comunale, se avesse trovato l'approvazione di tutto il Consiglio Comunale al di là di chi l'ha presentata. Quello che noi suggerivamo, cioè il fatto di non, di

concludere, diciamo, l'impegnativa dell'11.2, chiudendola di proprietà CIS SPA, senza aggiungere la parte successiva in quanto ogni decisione dell'impianto stesso ecc, dovrà passare, cioè ma questo può essere un inciso che vale al livello di Consiglio Comunale, punto e basta. Non ha nessuna valenza al livello di patto parasociale, perché al livello di patto parasociale non significa niente, perché sappiamo bene che poi questa decisione, è vero ci sono le linee di indirizzo, ma non c'è bisogno di scriverlo qui, quelle immagino ci siano sempre state e sempre ci saranno da parte dei Comuni proprietari. Ma non ha nessuna valenza nel patto parasociale. Nulla sposta. E poi volevo fare un'altra considerazione, se permettete: perché, alla fine, questi patti parasociali avranno una validità che sarà almeno pari a quella della Società ALIA, salvo le eventuali modifiche, che nel corso del tempo ci potranno essere, se saranno sottoscritte dalle parti. Perché è importante e fondamentale pretendere che il Sindaco pretenda che questo articolo venga cambiato? Perché ALIA è stata creata con una durata, come minimo, ventennale perché tale è la durata della gara e dell'aggiudicazione. Allora, se nel 2023 il nostro impianto dismette, perché questi sono stati gli intendimenti più volte ripetuti, ribaditi ecc, ecc, secondo voi, ALIA come la farà la gestione dei rifiuti se non avrà più l'impianto di Montale? Cioè sperate davvero, pensate davvero che CIS SPA, la parte che va a sottoscrivere, se non si blindo e non si esclude, pensate davvero che resterà domani immune da una rivendicazione delle altre parti componenti, che hanno sottoscritto i patti parasociali e che sono interessati ad un business di cinque miliardi di Euro, davvero accolgano con piacere in silenzio il fatto che CIS il proprio impianto lo dismette e non lo terrà più al servizio di ALIA SPA per i successivi quindici anni? Allora, la mozione va..

PRESIDENTE: Consigliera, le manca un minuto.

CONSIGLIERE RISALITI: Benissimo. La ringrazio Presidente.

PRESIDENTE: Prego. Sennò dice che non sono gentile con lei. Le manca un minuto.

CONSIGLIERE RISALITI: No. La ringrazio. Però non me le faccia spendere nel rispondere a lei.

PRESIDENTE: Prego, prego.

CONSIGLIERE RISALITI: Bene.

CONSIGLIERE RISALITI: Grazie mille. Quindi, poi va bene anche, come dire, mantenere questo inciso che non serve a niente ed è in contrasto con lo Statuto di CIS SPA e che potrebbe dare adito e con il TUEL, e che potrebbe dare adito anche questo ad un eventuale contenzioso per interpretazioni che, perché proprio è una parte in contrasto sia con il Testo Unico degli Enti Locali, sia anche con quanto previsto dallo Statuto. Però. Noi si avvisa, si fa la nostra parte, se però non lo volete accogliere l'invito, e va bene, manteniamolo. Per quanto riguarda il secondo punto della nostra impegnativa, l'avete completamente cassato, ma spero e mi auguro che comunque CIS mai vada a sottoscrivere senza che questi patti parasociali siano stati modificati per come la mozione prevede e per quanto ribadito e detto anche dal Sindaco, e chiederei una Conferenza Capigruppo per decidere su questo emendamento, per trovare una sintesi che possa, in qualche modo, trovare tutti d'accordo.

PRESIDENTE: Si fa un altro intervento su questa cosa, e poi dopo si fa la Conferenza. Quindi, il Sindaco voleva intervenire.

SINDACO BETTI: No, due, due questioni, ecco. Intanto, per noi quell'aggiunta al paragrafo 11, 11.2 dei patti parasociali è un rafforzativo. Per me è un rafforzativo, è un dare una spiegazione semmai più chiara, ma, secondo noi, l'impianto non era riferito a questi asset qui, l'impianto del CIS SPA e dei tre Comuni. Comunque, per una maggiore chiarezza, abbiamo deciso anche di presentare questo emendamento, politicamente avallando la posizione avanzata dal Centro Destra. No, però per un rafforzativo, no perché. No, un'altra cosa, che voglio dire, è che in questa mozione non stiamo discutendo stasera dell'approvazione dei patti parasociali, stiamo discutendo di un indirizzo da dare al Sindaco di adoperarsi, lavorare affinché ci sia una aggiunta a questo paragrafo, che per noi è un rafforzativo. Io credo che l'emendamento presentato vada in linea con, perché di fatto non stiamo discutendo dei patti parasociali stasera. Stiamo discutendo dell'opportunità di dire al Sindaco adoperati nei tavoli, che saranno preposti alla discussione dei patti parasociali, affinché sia. Ecco, perché anche il discorso del paragrafo successivo, che noi abbiamo cassato, che si riferimento di dare mandato a CIS. Questa sarà successiva la cosa, non è stasera. E sulla parte iniziale, permetteteci a noi, non eravamo in questo consesso consiliare, quei fatti successi sono valutazioni, interpretazioni, ma permetteteci che noi di non approvare cose, che noi non abbiamo vissuto, tutto qua. Nessuno disconosce e non vuole dire che le cose non

sono vere, però, permetteteci a noi anche certe prese di posizioni o suggestioni, che non facciano parte di una mozione, che andiamo ad approvare. Ecco, volevo soltanto puntualizzare questi aspetti.

PRESIDENTE: Bene, se non ci sono altri interventi, si fa la conferenza richiesta.

ALLE ORE 23,55 IL PRESIDENTE SOSPENDE LA SEDUTA.

LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE 00,05.

PRESIDENTE: Prego i Consiglieri di prendere posto. Sì, si sente? Allora, prego il Capogruppo di Scirè di illustrare l'accordo preso in Conferenza dei Capigruppo per quanto riguarda l'emendamento.

CONSIGLIERE SCIRE': Allora, l'ha già detto lei, in sede di capigruppo si è arrivati alla redazione di una impegnativa, che trovasse entrambi, tutti e tre i gruppi in discussione concordi, che è questa: riprendendo il testo originario della mozione, "impegna" modificando la frase "il Sindaco a prevedere l'inserimento nel nuovo testo del patto parasociale" la seguente modifica con la frase:

"il Sindaco ad adoperarsi affinché sia previsto l'inserimento nel nuovo testo del patto parasociale la seguente modifica".

Dopo di che segue pari come facente parte dell'impegnativa presentata all'interno della mozione, il punto, ad eccezione dell'ultimo inciso, nel quale appunto rimane cassata la parte nella quale si dice "di dare mandato a CIS SPA di sottoscrivere i patti parasociali solo alla condizione che nel loro testo sia prevista la clausola sopra riportata". Quindi, per brevità e anche per chiarezza rispetto a quale sarà l'impegnativa, che andremo, insomma che si va a proporre con l'emendamento, è questa:

"impegna il Sindaco ad adoperarsi affinché sia previsto l'inserimento nel nuovo testo del patto parasociale la seguente modifica: inserire alla fine del punto 11.2, del patto parasociale la seguente clausola: le parti concordano di escludere da questo patto l'impianto di incenerimento di Montale, che anche in futuro rimarrà di proprietà di CIS SPA e di conseguenza dei Comuni di Agliana, Montale e Quarrata, senza poter essere conferito, assegnato o fatto confluire nella Società ALIA SPA".

PRESIDENTE: Bene, allora su questo invito a votare l'emendamento. Intanto facciamo le dichiarazioni di voto a partire dal Centro Destra.

CONSIGLIERE RISALITI: Ringrazio la capogruppo Scirè per aver lavorato per arrivare ad una sintesi, una sintesi che ci soddisfa, perché l'impegnativa era la parte più importante, naturalmente, della mozione e la condivisione ci rende soddisfatti. E quindi sull'emendamento, così riscritto e stabilito tra i capigruppo, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Sinistra Unita.

CONSIGLIERE PASTORINI: Già in altro Consiglio Comunale ho detto che il Gruppo della Sinistra Unita per Montale è contrario a questa riunificazione di queste quattro società in ALIA SPA. E, di conseguenza, anche questa mozione presentata è una conseguenza di quella riunificazione. Di conseguenza, il Gruppo, Sinistra Unita per Montale, si astiene.

PRESIDENTE: Centro Sinistra.

CONSIGLIERE SCIRE': Il nostro voto è certamente favorevole anche, diciamo, nell'ottica dell'essere riusciti a trovare una convergenza su quella che sia l'impegnativa che, diciamo, assomiglia ad entrambe, anche a quella presentata con il nostro emendamento, o comunque ecco la volontà era quella di andare all'approvazione di questa mozione, quindi, sì, certamente favorevole.

PRESIDENTE: Bene. Allora, si sta votando ora la mozione. Favorevoli? No, scusate, si sta votando, chiedo scusa, l'emendamento alla mozione. Chiedo scusa. Si vota almeno tutto, si vota l'emendamento.

VOTAZIONE SU EMENDAMENTO CONCORDATO.

Presenti 16

Votanti 16

Favorevoli? 15 (Centrosinistra Montale Democratica e Centrodestra Unito per Montale.)

Contrari? 0.

Astenuti? 1 (Sinistra Unita per Montale).

Quindi, l'emendamento passa con 15 favorevoli e 1 astenuto.

Ora si passa a votare la mozione emendata in tale modo. Quindi, dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE RISALITI: Sulla?

PRESIDENTE: Sulla mozione emendata.

CONSIGLIERE RISALITI: La nostra dichiarazione è per le modifiche apportate anche all'emendamento e la conclusione di quanto, e il risultato finale, che riporta alla prima impegnativa della mozione originaria, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Sinistra Unita.

CONSIGLIERE PASTORINI: (VOCE FUORI MICROFONO) Come ho detto per l'emendamento, la stessa cosa..

PRESIDENTE: Anche per lei. Centrosinistra, naturalmente..

CONSIGLIERE SCIRE': Favorevole.

PRESIDENTE: Bene, passiamo alla votazione. Quindi, alla mozione emendata.

VOTAZIONE SU MOZIONE EMENDATA.

Presenti 16

Votanti 16

Favorevoli 15 (Centrosinistra Montale Democratica e Centrodestra Unito per Montale).

Contrari? 0.

Astenuti? 1 (Sinistra Unita per Montale).

Quindi, il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 1 astenuto.

Ora ci sarebbe l'ultima mozione, io chiedo al Consigliere Pastorini se è d'accordo a rimandarla al prossimo Consiglio, perché mi hanno chiesto alcuni se, si può far votare il Consiglio in tal senso, vista l'ora tarda. Però, chiedo al Consiglio il voto: se siamo d'accordo a rimandarla tutti, sennò si fa ora. Io chiedo a lui, intanto, perché è il presentatore, verrà discussa chiaramente nel prossimo Consiglio Comunale. Va bene, allora ringrazio. Buonanotte a tutti. Sono mezzanotte e dieci, si conclude il Consiglio Comunale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 00,10 DEL 28/01/2017.